

Emporio della Solidarietà - Lecce

**BILANCIO SOCIALE
2012**





Promosso da:



Provincia di
Lecce



Comune di
Lecce

BILANCIO SOCIALE 2012

EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

Via della Ferrandina, 1 - 73100 **Lecce**

Tel. 0832.352565 - Fax 0832358235

E-mail emporiosolidale@emmanuel.it

www.camminiamoinsieme.org

Aderisce al Coordinamento Nazionale "Empori della Solidarietà"

SOMMARIO

*Aziende che hanno contribuito
all'impegno economico
di questa campagna di
sensibilizzazione*



BIO SUD



Commenti	pag.1
Presentazione - Introduzione	4
PARTE PRIMA	
Contesto di riferimento	
Crisi e povertà	6
L'idea Emporio	9
La nascita del Progetto	10
Gli obiettivi	11
Le prime azioni	12
PARTE SECONDA	
Risorse economiche	
Le attività di promozione e raccolta fondi	14
Rendicontazione 2011	18
Riflessioni sui primi due mesi attività	19
PARTE TERZA	
Proseguimento delle attività	
Gli interventi di sensibilizzazione nelle scuole	22
La rete	23
Bilanci e prospettive	25
PARTE QUARTA	
Gestione organizzativa	
Schema operativo Emporio della Solidarietà	30
Status giuridico	31
Le strutture organizzative	32
La trasparenza nella gestione	34
PARTE QUINTA	
Risorse umane e regolamento	
Il ruolo degli operatori e dei volontari	36
I clienti dell'Emporio: Storie di vita	38
Ringraziamenti	39
Regolamento di accesso	40

COMMENTI

Una parola di premessa, di introduzione, di gratitudine per una lettura completa del Bilancio Sociale dell'Emporio della Solidarietà, ulteriore opera meritoria nel servizio della carità e dell'attenzione agli ultimi che la Comunità Emmanuel sta portando avanti confidando nella Provvidenza del Signore, certa e generosa, e in quella degli uomini, non altrettanto generosa ma di sicuro presente e sensibile.

Mi sembra doveroso da parte mia sottolineare anche l'impegno, l'attenzione e il coinvolgimento della Chiesa di Lecce e in particolare della Caritas Diocesana in questo servizio dell'Emporio della solidarietà che sa donare sostegno e aiuto in una forma attenta e rispettosa alla dignità dei poveri che bussano alle porte della carità dei cristiani.

Da sempre ci accompagna una parola di Gesù: *"I poveri li avrete sempre con voi."*

Nell'ascolto e nella fedeltà a questa parola del Maestro, noi cristiani li accogliamo nelle nostre case ma soprattutto nel nostro cuore che si fa impegno quotidiano perché anche a loro, come a noi più fortunati, non venga a mancare il pane per ogni giorno.

Guidati da questa consapevolezza e da questo servizio i dati che il Bilancio Sociale 2012 dell'Emporio della Solidarietà offre, si comprendono e si valutano nella loro motivazione.

Domenico D'AMBROSIO

Arcivescovo di Lecce

Il mondo contiene meraviglie e miserie guardando, con gli occhi di Vincenzo dei Paoli, i pochi ricchi e i molti poveri, vedo i poveri come nostri padroni e creditori, maestri, giudici, benefattori: da loro impariamo, a loro restituiamo, con loro condividiamo, servendo loro ci liberiamo, tutti insieme ci salviamo.

Avremo solo quello che abbiamo donato!

P. Mario MARAFIOTI s. j.

Fondatore Comunità Emmanuel

Con grande gioia festeggiamo il primo anno di attività dell'**Emporio della Solidarietà**, fortemente voluto dalla "Comunità Emmanuel" che lo ha realizzato e promosso con la collaborazione ed intesa della Caritas Diocesana di Lecce, del Banco delle Opere di Carità della Puglia, della Provincia e della Città di Lecce.

L'Emporio, infatti, ha iniziato la sua attività nel Natale del 2011, con l'obiettivo, non solo di offrire spassionatamente assistenza a migliaia di famiglie in difficoltà, ma anche di portare un impegno di promozione umana e civile, diventando di fatto un punto privilegiato di osservazione sulle tante situazioni di povertà e disagio sociale. Questa opera, al pari di altre promosse e realizzate dalla Caritas, su impulso diretto del nostro Arcivescovo Mons. Domenico D'Ambrosio, quali ad es. La Casa della Carità, operativa a Lecce già da alcuni mesi, costituisce un'azione-segno che ricorda alla comunità cristiana ciò che deve assolutamente fare per restare fedele al nostro Signore.

Come ci ha ricordato Benedetto XVI: "*... nella preoccupazione concreta verso i più poveri ogni cristiano può esprimere la sua partecipazione all'unico corpo che è la Chiesa. Attenzione agli altri nella reciprocità è anche riconoscere il bene che il Signore compie in essi e ringraziare con loro per i prodigi di grazia che il Dio buono e onnipotente continua a operare nei suoi figli*" (dal Messaggio per la Quaresima – 2012).

Don Attilio MESAGNE

Direttore Caritas Diocesana di Lecce

L'Emporio Solidale ed il Banco delle Opere di Carità rappresentano i principali strumenti per eliminare lo spreco di generi alimentari.

Sono inoltre strumenti per educare alla solidarietà ed alla responsabilità sociale.

È importante reagire non solo alla crisi economica, trovando soluzioni per chi viene emarginato, respinto o espulso dai processi socio-produttivi (giovani che non trovano occupazione, imprese grandi e piccole che chiudono o riducono il personale). Ma occorre anche reagire alla crisi morale che ci fa sentire fragili, senza identità e senza sentimenti collettivi, senza valori condivisi, senza relazioni di reciprocità che ci aiutino nei momenti di difficoltà. Per questo "istituzioni" come l'Emporio ed il Banco possono aiutare a ricostruire il senso della comunità sia per coloro che hanno bisogno di essere aiutati, sia soprattutto per coloro che ancora possono dare una mano a quanti oggi soffrono condizioni di deprivazione economica.

Don Lucio CIARDO

Resp. Banco delle Opere di Carità Puglia

L'Emporio Solidale è una scommessa importante, una scelta coraggiosa e strategica, il segno di una rotta, decisa e concreta, a favore delle antiche e nuove povertà, indotte dalla drammaticità di una crisi senza precedenti.

Attiva percorsi inclusivi di solidarietà.

Sviluppa processi di sussidiarietà orizzontale, integrando organizzazioni del Terzo Settore, Istituzioni, aziende e famiglie, per promuovere benessere individuale e collettivo.

È l'espressione di un modello originario ed innovativo di welfare comunitario, preconizzato dalla L.328/2000, ma ancora di difficile attuazione, in cui i diversi attori sociali coinvolti, ed i soggetti fruitori dei Servizi, siano compartecipi e corresponsabili di un processo circolare, unitario ed organico, di reciproca cura e sviluppo locale.

È un'opportunità offerta al territorio, per dare risposte immediate e concrete all'accrescersi esponenziale di bisogni, che hanno segnato, sempre più, le comunità locali.

Per questo, la Provincia di Lecce ha scelto, fin da principio, di sostenere l'iniziativa della Comunità Emmanuel, concorrendo, sostanzialmente e formalmente, da attore sociale pubblico, attraverso la sottoscrizione di uno specifico Accordo, in un'ottica di cooperazione e complementarietà, alla realizzazione, attivazione e funzionamento dell'Emporio, e favorendo il raggiungimento di risultati soddisfacenti, come testimoniato dal primo bilancio sociale che presentiamo.

Sono certo che quanto realizzato costituisca solo l'avvio di un processo virtuoso di integrazione e cooperazione tra pubblico e privato, tra Istituzioni e Volontariato, volto a strutturare e realizzare un modello adeguato di welfare comunitario, a cui la Provincia di Lecce ha creduto e crede, e che intende promuovere e sostenere, in grado di corrispondere, sempre più e meglio, ai nuovi bisogni emergenti, pur nelle ristrettezze finanziarie che sopportiamo, restituendo a tutti futuro e speranza.

Sono certo che l'Emporio Solidale, con l'apporto di tutti, possa rivelarsi un modello innovativo di intervento, da riproporsi e rilanciarsi nell'intero territorio provinciale e salentino, e rappresenti una risposta seria e possibile, che, insieme, Volontariato ed Istituzioni, sono riusciti ad offrire.

Antonio GABELLONE

Presidente della Provincia di Lecce

Quanto più le sfide sono difficili, tanto più il frutto degli sforzi compiuti risulta dolce. Ho vissuto così l'esperienza dell'Emporio della Solidarietà, il primo del Sud Italia. Fra le mille titubanze, ha prevalso il desiderio di farcela, di donare alla nostra comunità un'ancora di salvezza, in un momento decisamente difficile per tutti. Ho sempre creduto in questa avventura, fin dall'inizio. Oggi, l'Emporio, è ormai un punto di riferimento per la nostra comunità. Ed è questa oggi la nostra più grande vittoria. L'Emporio è l'esempio più concreto di una buona prassi e, nello stesso tempo, un vanto per Lecce. Un grande risultato ottenuto grazie alla caparbietà dei volontari della Comunità Emmanuel che, sempre più città italiane, intendono replicare. Noi lo abbiamo creato dal nulla e la nostra intenzione quotidiana è quella di migliorarlo, per un verso integrandolo in maniera più decisa con gli altri servizi sociali del territorio, per un altro, sviluppando progetti di microcredito per offrire supporti finanziari alle famiglie che costruiscono credibili percorsi per il superamento delle dinamiche di impoverimento ed esclusione sociale. Oggi tracciamo un bilancio positivo e guardiamo avanti perché il prossimo sia migliore. Buon lavoro, quindi, all'Emporio della Solidarietà e ai suoi operatori e buona permanenza su questo territorio. I cittadini hanno bisogno di voi.

Dott. Paolo PERRONE

Sindaco di Lecce

PRESENTAZIONE-INTRODUZIONE

Quando nel 2010 ci siamo lanciati nel progetto “Emporio Solidale” eravamo consapevoli che stavamo accettando due sfide terribili: la prima connessa al dilagare delle povertà nel territorio anche come conseguenza della crisi economica; la seconda connessa ad un ridimensionamento delle risorse pubbliche nazionali e locali disponibili per interventi nel settore sociale.

A tre anni di distanza dobbiamo constatare che la situazione è ulteriormente peggiorata: la crisi ha continuato a produrre effetti nefasti ed i fenomeni di impoverimento riguardano ormai fasce così ampie di popolazione da far ritenere che l'intera Italia si stia ormai avviando ad una fase di inesorabile declino. Nel contempo la capacità delle amministrazioni pubbliche si è ulteriormente ridotta per vari fattori: dal fallimento dei partiti politici nel fare da interfaccia fra la cittadinanza e la società civile e le istituzioni, alla paralisi degli apparati burocratici a tutti i livelli (centrali, regionali e locali) a causa di “vincoli di bilancio”, normative e regolamentazioni asfissianti, tagli di risorse.

Nonostante le premesse fossero già fosche e nonostante le condizioni di contesto siano andate sempre più peggiorando, possiamo oggi legittimamente vantare il risultato straordinario dell'aver attivato a Lecce il primo Emporio Solidale di tutto il Mezzogiorno. Ma dobbiamo anche riconoscere che quell'intuizione, quella scommessa accettata 3 anni fa, ci pone oggi di fronte a responsabilità ancora maggiori. Anche e soprattutto alla luce delle scelte e delle parole con cui Papa Francesco ha voluto caratterizzare fin da subito il suo Pontificato: “Una chiesa povera per i poveri” ed una “chiesa che dialoga con le altre religioni ed anche con i non credenti”.

La chiesa, dunque, riportata alla sua origine di comunità, assemblea, consesso di concittadini che condividono lo stesso destino e si associano per affrontare insieme le stesse sfide, sviluppando progetti comuni fondati su valori morali e spirituali condivisi. Anche prescindendo dal credo religioso o dalla mancanza di un credo.

In questo l'esperienza fatta con l'Emporio è stata entusiasmante. Per la prima volta, infatti, la realizzazione del progetto non è dipeso tanto dalla responsabilità di un soggetto promotore (nel caso specifico la Comunità Emmanuel) o dalla disponibilità di risorse pubbliche dedicate allo scopo. Viceversa sono stati proprio i cittadini salentini, le aziende e le scuole del territorio, le tante persone di buona volontà che, abbracciando ognuna nel suo “piccolo” una quota del progetto, hanno permesso di raccogliere i fondi necessari per avviare il servizio. Per questo mi sento oggi di dire che l'Emporio, prima ancora che essere merito dei partners che lo hanno sostenuto e realizzato formalmente, è un'opera “pubblica” in quanto frutto del sacrificio e della condivisione di tanti piccoli atti di solidarietà e di supporto. Un'opera pubblica, quindi, non nel senso che è “proprietà” di una pubblica amministrazione, ma nel senso che essa è primariamente espressione di una collettività che, nonostante tutte le difficoltà economiche e sociali, ha saputo far fronte comune per venire incontro alle esigenze dei più deboli e fragili.

Per questo il “Bilancio Sociale” che qui presentiamo ha una valenza tutta particolare. Infatti esso non vuole essere solo un modo per “rendicontare” le risorse utilizzate e la loro provenienza o i servizi offerti ed il numero e le caratteristiche dei beneficiari, ma vuole essere anche e soprattutto un “segno di speranza” in questo particolare momento storico. La crisi morde, i mercati sono pronti a dilaniare i più deboli, la politica e le istituzioni arrancano nel tentativo di salvare il salvabile, dall'orizzonte avanzano nubi sempre più minacciose... Eppure la solidarietà vince. Meglio ancora, la solidarietà rappresenta la sola arma a nostra disposizione. L'Emporio Solidale testimonia come essa possa produrre azioni e servizi anche nei momenti più bui. Ma ancora di più certifica che solo atteggiamenti di sana corresponsabilità e di impegno solidale possono permettere alla nostra società ed alla nostra Italia di delineare linee di azione per sconfiggere la crisi economica ed istituzionale in cui oggi, tutti, ci dibattiamo.

Daniele FERROCINO
Vice-Presidente Comunità Emmanuel

Parte Prima
**CONTESTO
DI RIFERIMENTO**

Crisi e Povertà

Negli ultimi anni l'Italia sta vivendo, a livello economico, una grave crisi recessiva: i più recenti dati comunicati dall'ISTAT (gennaio 2013) sono significativi: l'economia arretra con un fortissimo calo del P.I.L. pari al -2,4% (su base annua) e il numero dei disoccupati, compresi i cas-sintegrati, supera i tre milioni di unità, con un tasso di disoccupazione pari all'11,7% e, tra questa percentuale, i giovani in età lavorativa sono il 40% circa (nel Sud il 50% di cui il 56,1% costituito da donne).

La disoccupazione di lunga durata, cioè superiore ai dodici mesi, è pari al 52,5% e i lavoratori precari sono 2,8 milioni (praticamente circa la metà dei giovani non lavora). Recentemente la Banca d'Italia ha accertato che negli ultimi vent'anni la quota di poveri sotto i 35 anni sfiora il 20%, il triplo di quel che era nel 1991, mentre è raddoppiata tra gli affittuari: quasi uno su tre se la passa male (33,8%).

In tale drammatico contesto, la parte più debole dell'Italia, il Mezzogiorno, è quella che soffre maggiormente. La Puglia, purtroppo, non fa eccezione: nel 2012 si è registrato, ad esempio, un tasso di disoccupazione pari al 18,2% (risultando pari a 256mila il numero delle persone in cerca di occupazione), ma la disoccupazione giovanile ha toccato il 41,4% della popolazione.

Questa crisi economica, in parallelo, sta comportando anche, una gravissima diminuzione degli investimenti stanziati per il "welfare": dal 2008 al 2012 i fondi nazionali per le politiche sociali, infatti, sono stati tagliati nel complesso del 75%: non a caso le principali organizzazioni sindacali, recentemente, hanno lanciato l'allarme sul collasso dei sistemi di assistenza alle fasce deboli della popolazione.

Tutte le tre principali fonti di spesa sono state drasticamente decurtate dai tagli di bilancio: la dotazione del Fondo per le Politiche Sociali, la principale voce del finanziamento statale per gli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, negli ultimi cinque anni, è passata da 923,3 a 69,5 milioni di euro ed in particolare:

- il Fondo per le autosufficienze, che fino al 2010 aveva

- una dotazione di 400 milioni, nel 2012 è stato azzerato;
- il Fondo per le politiche della famiglia è passato da 185,3 a 31,9 milioni;
- Il Fondo per le Politiche Giovanili è passato da 94,1 a 8,1 milioni.

A livello di enti locali, ovviamente, la situazione peggiora ulteriormente: nel 2012 i Comuni, vista la necessità di far fronte ai tagli dei trasferimenti nazionali sopramenzionati, in media hanno diminuito la spesa in servizi sociali del 3,6% e nel Sud, come era prevedibile, i tagli sono stati ancora maggiori: le risorse stanziare per operazioni di welfare allargato (servizi sociali, istruzione, sport e tempo libero) sono state decurtate del 6,8%.

In Italia ci sono attualmente circa tre milioni di pensionati che percepiscono meno di 500 euro al mese e 6 milioni meno di 1.000 euro al mese. La rivalutazione monetaria delle pensioni superiori a 1.100 euro al mese è stata bloccata ed il 30% degli 8 milioni di poveri in Italia ha smesso di curarsi perché le medicine sono troppo costose, di questi il 70% è costituito da pensionati.

E sempre l'ISTAT ci informa che i salari dei nostri lavoratori sono inferiori persino alla media di quelli dell'Eurozona e che ci sono in Europa ben 11 paesi nei quali i lavoratori percepiscono salari di molto superiori a quelli praticati in Italia.

Abbiamo perso 70.000 aziende nell'ultimo quinquennio, le banche hanno chiuso il credito alle aziende, i consumi interni sono crollati (-4,3% nell'ultimo anno) e circa il 30% della popolazione è oramai a rischio povertà.

Sono numeri impressionanti, mai visti nell'ultimo mezzo secolo.

In tale contesto la situazione della provincia di Lecce appare ancora più drammatica: il sistema economico salentino risulta fragile e scarsamente competitivo nel confronto con le stesse province pugliesi, ciò anche a causa della ben nota crisi attraversata dal comparto del T.A.C. (Tessile - Abbigliamento - Calzaturiero).

Nella nostra provincia rimane elevato il tasso di disoccupazione, continua ad essere sostenuto il calo delle esportazioni e permane basso l'indice di competitività complessivo dell'economia.

Il P.I.L. provinciale, ad esempio, è diminuito nel corso del 2011 del 5,4% a fronte di una diminuzione in Puglia del 1,1%, mentre il tasso di disoccupazione è pari al 15,6%, molto più elevato, cioè, del dato nazionale e regionale (pari al 13,1%).

Il tasso di occupazione (la misurazione, cioè, dell'incidenza di quanti hanno un lavoro sul totale della popolazione), infine, è pari al 44,4%, mentre a livello nazionale è del 56,8%.

Se consideriamo che le ultime rilevazioni statistiche generali ISTAT relative agli indici di povertà riguardanti Lecce e Provincia risalgono al 2009 con la restituzione di un quadro assai "pesante" e che negli ultimi tre anni la situazione socioeconomica del Salento è ulteriormente peggiorata, ci rendiamo conto di quanto grave e drammatica sia la situazione delle povertà nella nostra provincia.

A mò di esempio ricordiamo che dai dati combinati sulla povertà assoluta e povertà relativa riguardanti la popolazione e le famiglie residenti a Lecce e in Provincia nel 2009:

- in Provincia di Lecce, su 811.230 abitanti vi sono 64.087 classificati come assolutamente poveri (pari al 7,8%) e tra le famiglie, su 308.102 ve ne sono 23.340 assolutamente povere (pari al 7,5%); fra i 128.175 e i 171.981 abitanti (tra il 15/21,2%) sono considerati relativamente poveri e su 308.102 famiglie, circa 73.400 sono considerate relativamente povere (pari al 13,4%);
- nel Comune di Lecce, su 94.775 abitanti, vi sono 7.487 considerati assolutamente poveri (pari al 7,8%) e su 35.996 famiglie, ve ne sono circa 2.844 assolutamente povere (pari al 7,9%); tra gli abitanti tra i 14.975 e i 20.092 sono considerati relativamente poveri (tra il 15/21,1%) e su 35.996 famiglie, circa 8.570 sono considerate relativamente povere (pari al 23,8%);
- In Italia viceversa, nel 2010, l'indice della povertà assoluta delle famiglie è stato del 5,2% e nel mezzogiorno del 6,7%.

Povertà relativa = capacità di spesa inferiore alla spesa media pro capite italiana;

Povertà assoluta = persone e famiglie che non riescono ad acquisire un paniere di beni e servizi considerati essenziali per uno standard di vita minimamente accettabili- fonte: ISTAT.

Tale situazione è ben registrata, purtroppo, dai diversi centri di assistenza, pubblici e privati (Centri di Ascolto Caritas, Associazioni di Volontariato, Servizi Sociali Comunali etc.) che sono a contatto quotidiano con le diverse realtà di emarginazione sociale.

Il numero di cittadini che si rivolgono a questi centri aumenta sempre più: ad esempio nel 2011 risultano n.° 2.145 persone che si sono rivolte ai Centri di Ascolto della Caritas Diocesana di Lecce per chiedere aiuti di ogni tipo (generi di prima necessità, vestiario, aiuti economici, visite mediche, etc.).

Il tratto saliente di queste nuove condizioni di povertà,

come risulta anche dai recenti studi effettuati dall'Osservatorio delle Povertà promosso dalla Caritas di Lecce, è quello che esse coinvolgono interi nuclei familiari precedentemente non toccati dalla crisi economica, che spesso provengono da zone periferiche della città e che in passato non avevano mai preso contatti con i servizi sociali del proprio territorio.

Si tratta di famiglie che possono contare su di un solo reddito, quando questo esiste, o in condizioni di precariato socio-lavorativo, che vivono in appartamenti in affitto o case popolari, spesso senza un contratto, in alcuni casi addirittura in stabili occupati in condizioni di promiscuità e carenza igienica, non di rado privi di luce e gas.

Sono questi i nuovi poveri, che le fredde statistiche indicano in continuo aumento: chi ha perso il lavoro; chi ha un lavoro precario che non gli consente di "arrivare" a fine mese o di pagare l'affitto di un'abitazione; chi, pensionato, non sa come tirare avanti.

Una volta i "poveri tradizionali" erano i disoccupati, i senza fissa dimora, le persone prive di ogni forma di sostegno. Oggi ci sono anche i "working poors", ossia uomini e donne che lavorano, hanno una famiglia, un impiego e un reddito ma che comunque non ce la fanno a gestire le tante esigenze economiche della contemporaneità.

Per fare un esempio, i cittadini italiani che si rivolgono ai Centri Ascolto della Caritas a Lecce risultano essere prevalentemente donne e uomini in età lavorativa, con famiglia, in prevalenza disoccupati ma anche lavoratori, spesso precari, con un reddito molto basso che non consente di far fronte alle necessità della famiglia.

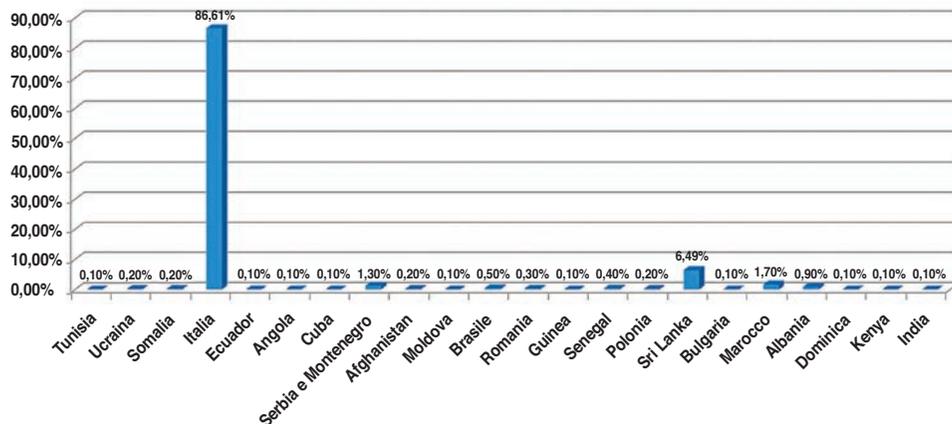
Sono spesso persone relativamente giovani, nel pieno della fase attiva della vita, magari anche con un curriculum di studi alle spalle, ma nessuna prospettiva innanzi a sé, nessuna sicurezza per i loggi e nemmeno per il domani. Eppoi ci sono anche gli anziani, che dopo una vita di lavoro, si ritrovano oggi con una pensione che non consente loro una vita dignitosa.

Vivono in famiglia costituita in prevalenza dai coniugi e uno o due figli, vivono in casa in affitto ma non riescono a coprire le spese che comporta la gestione di una casa e di una famiglia. Oltre ai problemi economici e di occupazione che sono comuni con gli stranieri, gli italiani sembrano avere maggiori problemi legati alla salute e alla disabilità.

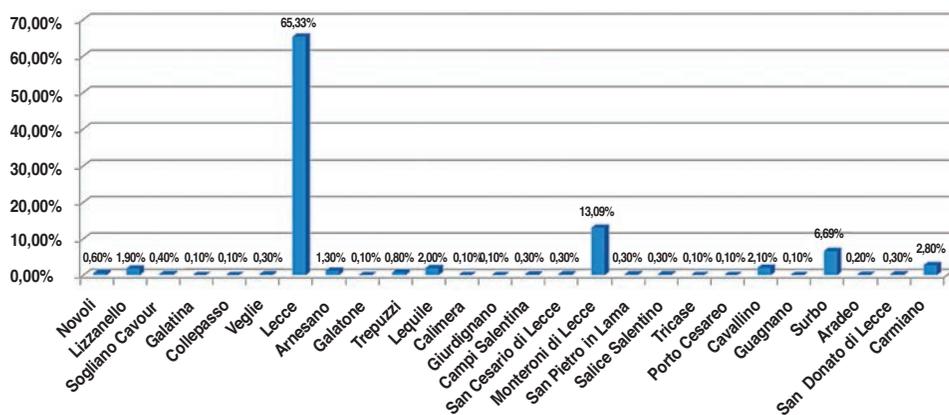
Gli stranieri invece sono più giovani, più istruiti e, non accedendo ad alcun ammortizzatore sociale, sono maggiormente penalizzati. Oltre alle problematiche economiche e lavorative, hanno quelle legate ai problemi del ricongiungimento familiare, del mantenimento della famiglia di origine e della loro irregolarità giuridica.

Le fonti da cui sono stati estrapolati i dati sono i data base degli utenti, delle merci ricevute e dei prodotti distribuiti.

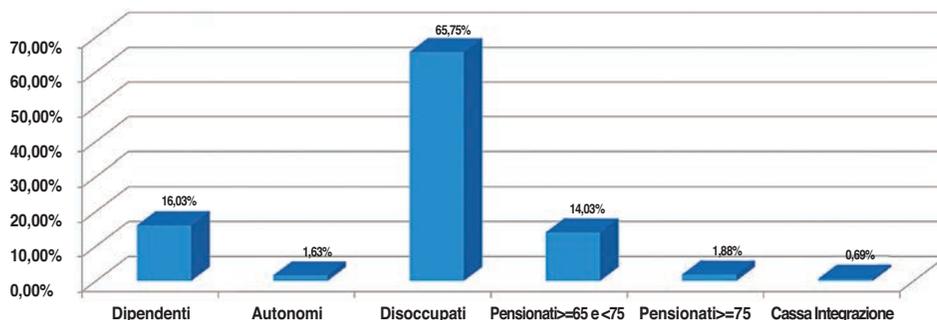
NAZIONALITÀ DEI BENEFICIARI



COMUNE DI RESIDENZA DEI BENEFICIARI



STATO OCCUPAZIONALE DELLE FAMIGLIE CHE HANNO AVUTO ACCESSO ALL'EMPORIO



L'idea Emporio

“L'uomo che soffre ci appartiene”

Giovanni Paolo II



Logo of Caritas Diocesana Lecce and the Emmanuel Community. Logos of the Province of Lecce, the Municipality of Gallipoli, and the Municipality of Ugento. Text: "con il patrocinio di:"

Conferenza stampa
presentazione del libro

“Vita con Vita”

la Comunità Emmanuel a trent'anni dalla fondazione

e del Progetto: **“Emporio Solidale”**

Un’**“opera socialmente utile”**
sia per i contenuti, che per il fine a cui è legata la sua vendita:
realizzare un supermarket della solidarietà per le “famiglie povere”

5 novembre 2010 ore 10,30
Sala Mosaico
presso
l'Istituto di Salute e Medicina Spirituale
“S. Ignazio di Loyola”
S.P.Lecce - Novoli, 23 - Lecce

Introduzioni:
P. Mario Marafioti S.J. (Fondatore Comunità Emmanuel)
Dott. Daniele Ferrocino (Vice Presidente Comunità Emmanuel)

Interventi:
Dott. Paolo Perrone (Sindaco Lecce)
Dott. Antonio Gabelione (Presidente Provincia Lecce)
Dott.ssa Marcella Ruocco (Dirigente U.S.P. Lecce)
Dott. Piero Montinari (Presidente Confindustria Regione Puglia)
Don Attilio Mesagne (Direttore Caritas Diocesana Lecce)

Moderato:
Dott. Mauro Gilberti (Direttore Tr News)

L'idea di un Emporio della Solidarietà è nata da una intuizione della Caritas Diocesana di Roma che ha realizzato questo servizio nel 2009, primo in Italia.

Il progetto nasce come tentativo di offrire un'argine parziale alle situazioni di emergenza sociale che l'attuale crisi economica sta comportando anche perché le politiche di welfare praticate in questi anni, a livello nazionale e locale, non riescono a contenere l'impoverimento crescente di interi strati sociali.

Da qui l'idea di creare un vero e proprio supermercato dove famiglie e persone in difficoltà possano reperire gratuitamente, e a particolari condizioni, generi alimentari di prima necessità, fornendo un primo e temporaneo sostegno al bilancio familiare.

Con l'Emporio si cerca di dare anche una risposta allo “scandalo” dello spreco alimentare: recuperando prodotti o in via di scadenza o destinati, ad esempio per difetti di confezionamento o per eccesso di produzione, alla distruzione: secondo recenti statistiche, ogni anno in Italia finiscono tra i rifiuti dai 10 ai 20 milioni di tonnellate di prodotti alimentari, per un valore di circa 37 miliardi di euro.

Non a caso l'Unione Europea si sta mobilitando per fare del 2014 l'anno europeo contro lo spreco alimentare.

L'Emporio della Solidarietà, infine, cerca anche di alimentare la cultura della solidarietà e promuove la raccolta di prodotti alimentari offerti da aziende solidali e reperiti mediante particolari campagne nelle scuole o fra la cittadinanza.



La nascita del progetto

“Cambia il mondo da dove puoi, comincia da te”

La Comunità Emmanuel, costituita 30 anni fa da un gruppo di uomini e donne guidati da Padre Mario Marafioti s. j., per seguire i principi della fede incarnata nel servizio, partendo dall'ascolto del Vangelo e dalla conseguente scelta preferenziale per “gli ultimi e gli esclusi”, non poteva rimanere insensibile di fronte al dramma dell'indigenza e della povertà di tante persone. Per questo ha deciso di affiancare i servizi dell'Emporio alle tante strutture attivate in questi anni nel settore della solidarietà ed inclusione sociale (strutture che hanno permesso alla Comunità di essere insignita da 2 medaglie d'oro al merito civile da due Presidenti della Repubblica Italiana).

Così a Lecce, già dal 2010 “una famiglia” di volontari della Comunità Emmanuel (impegnati già da alcuni anni nell'attività di raccolta fondi a favore di progetti sia in Italia che all'Estero), ha progettato e pianificato la re-

alizzazione del primo Emporio della Solidarietà in Puglia.

Il progetto fu presentato al Consiglio Direttivo della Comunità Emmanuel, che lo accolse e approvò con entusiasmo, mettendo da subito a disposizione per la sua realizzazione un capannone di proprietà di circa 500 mq. sito al 4° Km. della S.P. Lecce-Novoli. La Direzione del progetto venne affidata al Vice Presidente della Comunità Emmanuel, Dott. Daniele Ferrocino, impegnato da oltre 20 anni a servizio della Comunità e della promozione e valorizzazione del Terzo Settore a livello regionale e nazionale. Al gruppo dei volontari, venne affidata l'attività di Fund Raising, con il compito di reperire risorse economiche, mezzi e strumenti, finalizzati alla realizzazione del progetto.

Vennero così intraprese le prime collaborazioni e partnership con alcune imprese private; si costruirono le prime RETI di comunicazione e di relazioni, si approntarono piani operativi e conti economici con programmi a medio e lungo termine, coinvolgendo gruppi di volontari e singole professionalità.

La consapevolezza che ha permesso di avviare il progetto e di mantenere la rotta nel tempo si basa sul riconoscimento che, prima del fare, è necessario conformarsi a quei valori etici e morali ereditati da chi ha offerto gratuitamente la propria vita all'Associazione Emmanuel, guardando all'orizzonte dell'Emmanuele che ha detto: “I POVERI LI AVRETE SEMPRE CON VOI” (Mc 14,7).



Gli Obiettivi

I servizi offerti dall'Emporio non sono rivolti all'assistenza nei confronti delle povertà definite croniche (di cui, con diverse modalità, si occupano principalmente le Caritas e i Servizi Sociali dei Comuni), ma al contrasto delle cosiddette "nuove povertà", quelle cioè figlie della crisi socio-economica che in questi ultimi anni ha generato disagio e difficoltà a migliaia di famiglie che non arrivano più alla terza e/o quarta settimana del mese.

Per queste famiglie è necessario costruire una rete di solidarietà, capace di accompagnarle e sostenerle, offrendo ascolto e condivisione, dando loro il necessario per vivere, aiutandole in una difficile fase della loro vita perché riescano a non scivolare verso una condizione di disperazione e povertà cronica.

Si comprende quindi che la parte più difficile e complicata del progetto, è stata quella di realizzare una rete di solidarietà e ascolto che mettesse a disposizione tutte le conoscenze e le professionalità disponibili nel territorio e capace di raggiungere alcuni obiettivi, quali ad es.:

- Promuovere e organizzare forme diverse di sostegno alle povertà.
- Effettuare una distribuzione gratuita dei generi alimentari evitando sovrapposizioni e sprechi.
- Proporre alle famiglie percorsi di promozione differenziati, evitando l'assistenzialismo fine a se stesso.
- Recuperare gli sprechi alimentari dalla grande distribuzione e razionalizzare le risorse a disposizione.
- Dare un chiaro segnale di cambiamento di stili e comportamenti di vita.



Le prime azioni



La prima azione del dott. Daniele Ferrocino è stata quella di coinvolgere prioritariamente la Caritas Diocesana di Lecce, riconoscendo che l'unità di tale servizio meglio avrebbe testimoniato l'Amore della Chiesa di Lecce per i più poveri.

Successivamente è stata estesa la rete di collaborazione e partecipazione ad altre Istituzioni, tra i primi Comune di Lecce e Provincia di Lecce, enti e associazioni, movimenti, cooperative, gruppi di volontariato ed organizzazioni che operano nel territorio a favore dei più poveri.

Si è poi dato mandato allo studio Barletti – Del Grosso & Associati – Società d'ingegneria per la redazione del progetto di ristrutturazione e adeguamento del capannone messo a disposizione dalla Comunità Emmanuel, presentato poi al Comune di Lecce per tutte le autorizzazioni necessarie.

Per questo progetto la previsione di spesa era di circa 85.000,00 euro, comprensiva di: adeguamento alle normative vigenti e acquisto di arredi per l'esposizione delle merci, banchi refrigeranti, casse, sistema informatico per la gestione e un furgone munito di cella refrigerante. Vennero pianificati tempi e modalità di realizzazione del progetto di ristrutturazione del capannone, fissando nel contempo gli obiettivi perché l'intero progetto potesse entrare in un anno a pieno regime di attività, realizzando così un supermercato di circa 500 mq, provvisto di casse automatizzate, carrelli e scaffali dove esporre i prodotti alimentari di primissima necessità da destinare a titolo gratuito ai poveri aventi diritto.

Il marchio con cui si è presentato il progetto è stato: **“Emporio della Solidarietà – la Solidarietà spesa bene”**, logo comune ad altri progetti analoghi, nati in Italia e facenti parte della costituenda Rete degli Empori della Solidarietà, mentre la soggettività giuridica dell'iniziativa è rimasta in capo all'Associazione Comunità Emmanuel Onlus.

L'area geografica di intervento fu individuata prioritariamente nel Comune di Lecce e nei comuni facenti parte del relativo Ambito Sociale Territoriale: Arnesano, Cavallino, Lequile, Lizzanello, Monteroni, San Cesario, San Donato, San Pietro in Lama e Surbo.

Parte Seconda
**RISORSE
ECONOMICHE**

Le attività di promozione e raccolta fondi



“Non pochi cristiani dedicano la loro vita con amore a chi è solo, emarginato o escluso come a colui che è il primo verso cui andare e il più importante da sostenere, perché proprio in lui si riflette il volto stesso di Cristo”
Benedetto XVI – lettera apostolica n.14

Per la realizzazione del progetto “Emporio Solidale” sono state attivate le seguenti specifiche campagne di raccolta fondi.

Natale 2010: in occasione dei 30 anni di vita della Comunità Emmanuel, venne pubblicato il libro “Vita con Vita” in cui, tra l’altro, si raccontava la storia dei servizi attivati nel tempo per/con i poveri. Il libro fu venduto anche nelle scuole quale “opera socialmente utile”, sia per i contenuti che per il fine perseguito. A tale iniziativa fu abbinata l’offerta, dovuta alla sensibilità di moltissime aziende, di una particolare confezione natalizia. Grazie all’opera ed al sacrificio dei volontari Emmanuel che allestirono ed animarono specifici punti promozionali in tante piazze salentine, la campagna permise di raccogliere i primi 20.000,00 euro a favore dell’Emporio e di contattare oltre 10.000 persone a cui presentare significato e valore del progetto.

Per meglio presentare la proposta, si organizzò anche un concerto la sera di Natale in Piazza Sant’Oronzo a Lecce. La serata musicale venne animata dai GEIC (*Giovani Emmanuel In Cammino*), un gruppo di giovanissimi artisti che promuove il gusto del sano divertimento e la capacità di vivere in controtendenza.

Il Sindaco di Lecce, Dott. Paolo Perrone, in

tale occasione, nel ribadire l'adesione ed il sostegno al progetto da parte del Comune, consegnò una targa d'argento al fondatore della Comunità Emmanuel, P. Mario Marafioti s.j., per il suo trentennale impegno a favore degli ultimi.

I principali media locali dettero all'avvenimento largo spazio nei telegiornali e sulla carta stampata, avviando così un percorso di informazione/sensibilizzazione, e soprattutto di denuncia, sul fenomeno dilagante delle nuove povertà, richiamando istituzioni ed enti ad una maggiore responsabilità ed impegno, civile e sociale. In questo modo il progetto "Emporio della Solidarietà" si faceva conoscere sempre di più, raccogliendo crescente consenso ed entusiasmo: cresceva anche il numero dei volontari desiderosi di impegnarsi per il fine e, insieme a loro, aumentavano le iniziative volte al raggiungimento della "buona causa"

Aprile 2011: si organizzò una serata di beneficenza, che, in una cornice di sobria eleganza, offrì un momento di svago ad oltre 350 persone, presenti per raccogliere fondi destinati all'Emporio Solidale. Nel corso della serata, perfettamente riuscita grazie al giusto mix di musica, colori e sapori, vennero degustati prodotti alimentari tipici del nostro territorio, offerti gratuitamente da aziende sponsor. La serata permise di raccogliere circa 11.000,00 euro destinati al progetto.



Pasqua 2011: si realizzò una vera e propria mobilitazione a favore dell'Emporio che impegnò oltre 200 volontari della Comunità Emmanuel presenti nelle 21 sedi operative nella Regione Puglia. Furono coinvolte anche moltissime farmacie, aziende e soprattutto scuole che, grazie alla loro partecipazione resero possibile la vendita di circa 6.000 uova pasquali con un ricavo di 21.500,00 euro destinati ancora una volta a favore dell'Emporio. Naturalmente l'allestimento di punti di informazione in 21 città diverse consentì non solo di raccogliere i fondi suddetti, ma di stabilire anche circa 50.000 contatti con persone cui venne illustrato il progetto "Emporio".



Giugno 2011: il Presidente del Senato della Repubblica dell'epoca, Avv. Renato Schifani, in visita ufficiale a Lecce, esprime la volontà di conoscere la Comunità Emmanuel e, pertanto, venne organizzato uno specifico incontro che si svolse presso la sala Mosaico del Centro Le Sorgenti della Comunità, alla presenza anche di alcuni Ministri della Repubblica e delle principali autorità ed istituzioni, nonché di giornalisti e televisioni locali e nazionali (RAI 2). Per l'occasione il progetto Emporio della Solidarietà fu presentato al Presidente Schifani dal Dott. Piero Montinari, all'epoca Presidente Regionale di Confindustria e partner della prima ora del progetto (in virtù di un formale protocollo d'intesa e di uno stretto e proficuo rapporto di collaborazione).



Ottobre 2011: ancora una volta la promozione dell'Emporio permise di far incontrare il sano divertimento con la buona causa: circa 350 persone parteciparono a una nuova serata di beneficenza destinata al Progetto. I veri protagonisti furono ancora una volta i volontari che con passione si dedicarono alla buona riuscita dell'iniziativa, rendendo possibile la splendida riuscita dell'evento; ciò consentì anche l'aumentao degli sponsor che offrirono prodotti alimentari oppure si fecero carico di alcune spese organizzative. Si raccolsero così per l'Emporio altri 9.000,00 euro raggiungendo così in totale 20.000,00 euro. È evidente che nulla si sarebbe potuto fare se non ci fosse stato qualcuno a coinvolgere in entrambe le serate centinaia di persone, e questa è Ornella Rotino che ha organizzato ogni particolare insieme ai proprietari della location della Torre del Parco che come sempre hanno voluto mettere a disposizione struttura e servizio a titolo gratuito..

Crebbe anche il numero delle aziende aderenti al progetto permettendo di acquistare prodotti di ottima qualità a prezzi concorrenziali. Tali prodotti vennero poi utilizzati per la vendita di

circa 1300 confezioni natalizie e di oltre 1000 pandori, consentendo di raccogliere per l'Emporio" oltre 30.000,00 euro.



Novembre 2011: fu organizzata una conferenza stampa, nella sala Mosaico presso il centro "Le Sorgenti", per la presentazione ufficiale del progetto "Emporio della Solidarietà". All'evento parteciparono delegazioni di studenti di diverse classi dei Licei lecchesi, accompagnati da Docenti e Dirigenti scolastici, il Sindaco di Lecce, il Presidente della Provincia, il Direttore e alcuni rappresentanti del C.S.V. Salento, il Direttore della Caritas Diocesana di Lecce, il responsabile provinciale del Banco delle Opere di Carità ed altri partner. La conferenza stampa fu anche l'occasione per sancire il rapporto con cinque importantissime aziende del nostro territorio (Banca Popolare Pugliese, Biosud, Ecomet Fices e Svic) che diventarono partner ufficiali del progetto Emporio, mettendo, tra l'altro, a disposizione 5.000,00 euro ciascuna. Grazie a tale ulteriore apporto di fondi, fu possibile da lì a poco avviare l'operatività concreta del Servizio. All'evento parteciparono anche le principali televisioni locali e Rai 3: da allora quasi tutto il mondo locale e regionale dei media seguirà con sempre maggiore interesse l'evoluzione del progetto.

Natale 2011: si concluse il primo ciclo di iniziative con una raccolta complessiva di circa 107.000,00 euro. Nell'arco di un anno fu così possibile realizzare tutti i lavori strutturali e di adeguamento necessari per acquisire l'agibilità e le successive autorizzazioni amministrative, acquistare gli arredi ed il sistema informatico per la gestione e poter dare concretamente avvio all'attività di distribuzione dei beni a favore dei poveri del territorio.

SONO BEN 2.772 FAMIGLIE CHE LE FREDE STATISTICHE INDICANO COME "ASSOLUTAMENTE Povere". Sono qui... nella nostra città, nei condomini, per strada, presso i servizi sociali, le parrocchie...

UN MODO SEMPLICE PER AIUTARLE

EMPORIO SOLIDALE
Via della Ferrandina, 1 - Lecce

Il supermarket, primo in Puglia e terzo in Italia, sarà fornito di prodotti di primissima necessità, dove una Carità e un Credito consentiranno ai "poveri aventi diritto" di fare la spesa GRATIS

€ 6,50
(300 gr di cioccolato 50%)

Buona Pasqua

Progetto: "Emporio Solidale" Natale 2010
la Comunità Emmanuel taglia il traguardo dei suoi 30 anni.
Un libro racconta la sua missione accanto agli "ultimi".

Un' "opera socialmente utile" sia per i contenuti, che per il fine a cui è legata la sua vendita: realizzare un supermarket della solidarietà per le "famiglie povere" (del testi, nel solo Comune di Lecce: 9.779).

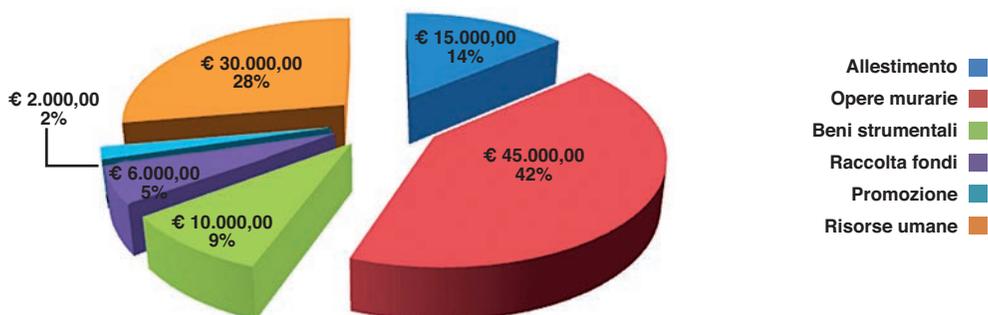
in libreria a 29,00 euro, per finanziare il progetto "Emporio Solidale" (e solo fino a Natale) sarà venduto a soli **11,00 euro**

Rendicontazione 2011

ENTRATE A FAVORE DELL'EMPORIO 2011



USCITE A FAVORE DELL'EMPORIO 2011



Quando nel 2010 si è iniziato a progettare l'Emporio, mai avremmo pensato che nel Natale del 2011 saremmo già stati in grado di essere operativi offrendo il servizio alle prime 50 famiglie, divenute oggi a distanza di un anno oltre 1.000.

Riflessioni sui primi due mesi di attività

Febbraio 2012: dopo i primi due mesi di attività e di servizio, viene organizzato un seminario pubblico con i partners che hanno contribuito alla realizzazione del progetto Emporio. L'obiettivo è duplice: rendi-

contare quanto è stato fatto e, soprattutto, evidenziare quanto ancora c'è da fare. Nel corso dei lavori vengono meglio definiti:

- ruoli e competenze di ciascun partner;
- struttura ed organizzazione dell'Emporio;
- tipologia dei beneficiari;
- strategie di consolidamento e sviluppo del progetto.

Febbraio 2012 Seminario



IL CENTRO Chi fa la spesa con il buono

Per fortuna che c'è l'Emporio solidale: «E saranno di più»

L'Emporio solidale di Lecce come esempio da esportare in tutta la Puglia e anche in Basilicata. Ma occorre una rete tra le istituzioni e le associazioni di volontariato, affinché il fenomeno in crescita della povertà relativa sia arginato con efficacia. Aperto da poco più di due mesi, l'Emporio è un vero e proprio supermercato, in cui le famiglie che vivono in condizioni di indigenza possono fare la spesa alimentare settimanale, avendo a disposizione un bonus di 100 euro mensili. A rifornire il supermercato, i prodotti in scadenza provenienti dalle maggiori catene di distribuzione.

Finora, hanno avuto diritto di accesso 250 famiglie leccesi, ma l'obiettivo, spiega Salvatore Esposito, promotore dell'iniziativa e volontario della Comunità Emmanuel, è raggiungere entro l'anno i 600 nuclei in totale serviti dall'Emporio: «Un'esperienza permessa anche dall'impegno profuso dal presidente di Confindustria Puglia, Piero Montinari, e dai contributi della Banca popolare pugliese, che ha donato 25.000 euro».

Convinto della bontà dell'iniziativa il sindaco Paolo Peronne: «Con dignità e silenzio, l'Emporio solidale dà una risposta al fabbisogno delle fasce particolarmente bisognose. È un esperimento che, partito da Roma, non ha registrato una larga diffusione a livello nazionale, mentre qui nella nostra città ha già conseguito ottimi risultati tanto che è la proposta è quella di portare gli Empori nei quartieri che più soffrono la povertà. Un modo, questo, per avvicinarsi ancora di più ai reali bisogni delle periferie e delle zone meno fortunate».

Primo obiettivo è fare rete, come sottolineato dalla vice presidente della Regione, Loredana Capone, diffondendo questa esperienza fra tutte le associazioni pugliesi, con l'aiuto dell'assessorato regionale al Welfare: «La prima causa di povertà è la difficoltà a trovare una forma di occupazione: la Regione Puglia, col bando dote occupazionale, ha consentito alle imprese che decidono di presentare un piano di occupazione di ricevere per un anno dall'ente un contributo minimo pari al 30% degli stipendi lordi da elargire ai lavoratori se sono disoccupati, inoccupati e immigrati senza lavoro». Anche l'assessore provinciale alle Pari opportunità, Filomena D'Antini Solero, ha dichiarato l'impegno a diffondere l'esempio in tutta la provincia, aprendo altri empiori anche negli altri comuni e destinando 20.000 euro al progetto. S.Cos.



Nei mesi successivi sino ai giorni d'oggi la campagna di sensibilizzazione/informazione sulle attività dell'Emporio è continuata senza alcuna sosta e si è anche ampliata grazie alla sensibilità di alcuni docenti dell'Università del Salento disponibili ad offrire il proprio supporto per l'analisi dei dati raccolti e lo sviluppo di ricerche inerenti i fenomeni dell'impoverimento.

Nel contempo è stato altresì prodotto uno spot televisivo che, grazie al sostegno di alcuni partners del progetto, è stato mandato in onda sulle principali TV locali per oltre 2 mesi e per 30 passaggi al giorno, al fine di sensibilizzare la popolazione e sostenere la raccolta fondi a favore dell'Emporio. Altre trasmissioni televisive locali sono state organizzate presso le emittenti TV locali negli anni 2011/2012, programmi di approfondimento sulle nuove povertà e sui servizi offerti dall'Emporio della Solidarietà, contribuendo alla diffusione della conoscenza del progetto e all'ampliamento della rete di solidarietà e collaborazioni, soprattutto tra le aziende socialmente solidali.



Gold Partners



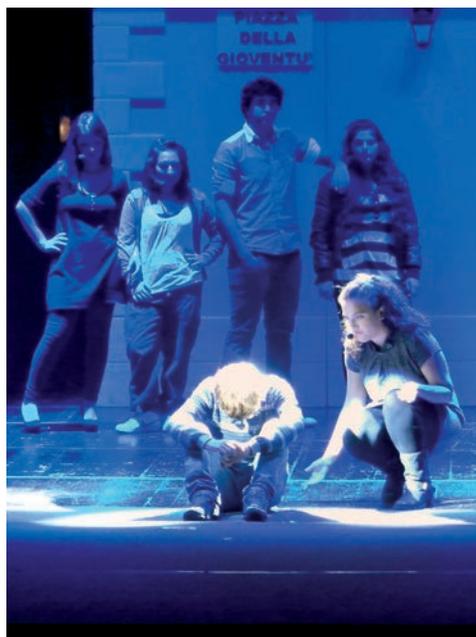
BIOSUD



AZIENDE CHE SANNO CONIUGARE BUSINESS E SOLIDARIETÀ

Parte Terza
**PROSEGUIMENTO
DELLE ATTIVITÀ**

Gli interventi di sensibilizzazione nelle scuole



Gruppo teatrale dei GEIC (Giovani Emmanuel In Cammino) che ha realizzato un Musical dal titolo "Voglio la libertà", per oltre 10.000 ragazzi delle scuole del sud Italia per far riflettere sul valore della libertà e sul vero significato della vita senza dipendenze e nei corretti stili di vita



La Comunità Emmanuel e la Scuola

Da oltre trent'anni la Comunità Emmanuel interagisce, dialoga e collabora con la comunità scolastica, considerando gli studenti interlocutori privilegiati per interventi educativi e formativi riguardanti, soprattutto, i temi della giustizia, dell'inclusione sociale e della solidarietà. Non è quindi un caso che il primo seminario che si è tenuto a Lecce a favore del Progetto "Emporio della Solidarietà" è stato presentato dalla Dott.ssa Marcella Rucco, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale (ex Provveditorato agli Studi). Successivamente, nel gennaio 2012, tra l'U.S.P. e la Comunità Emmanuel, è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa con il quale, tra l'altro, si è sancito l'impegno alla collaborazione reciproca, individuando specifiche azioni di sostegno all'attività dell'Emporio, quali, ad esempio, la promozione di raccolta fondi e di generi alimentari, con il coinvolgimento diretto di docenti e dirigenti scolastici.

La Comunità Emmanuel, d'intesa con l'U.S.P., inoltre ha in corso la promozione di alcuni "Progetti pilota" che prevedono l'organizzazione di specifici percorsi educativi e di sensibilizzazione sul tema "lo spreco come risorsa" e finalizzati a contrastare il consumismo imperante e promuovere nuovi stili di vita, nuovi modelli di giustizia sociale, di equità e di amore per il prossimo. L'auspicio è che tali percorsi possano permettere il coinvolgimento di genitori e rappresentanti di classe per sperimentare attività di volontariato diretto presso l'Emporio.



La rete



Caritas Diocesana
Lecce



Provincia di
Lecce



Comune di
Lecce

Contemporaneamente alla messa in atto delle attività di **Fund Raising**, per il consolidamento del progetto si è lavorato anche all'estensione della rete di partenariato. Il 4 ottobre 2010 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Comunità Emmanuel e Caritas Diocesana di Lecce, in cui si sanciva l'impegno comune di partenariato e collaborazione per la realizzazione del progetto "Emporio della Solidarietà".

Successivamente il Comune di Lecce e la Provincia di Lecce, tra i primi enti istituzionali che hanno riconosciuto la valenza del progetto, si sono impegnati a partecipare economicamente alle spese di gestione stanziando un contributo annuo di 20.000,00 euro ciascuno e offrendo la disponibilità di risorse strumentali ed umane per sostenere il raggiungimento degli obiettivi dell'Emporio. Con entrambi gli enti si è proceduto nel corso del 2012 alla sottoscrizione di un apposito Protocollo d'Intesa.

Altro partner fondamentale per la buona riuscita del progetto si è rivelato il Banco delle Opere di Carità-Puglia, associazione no profit di ispirazione cristiana, presente nella nostra provincia sia a Squinzano (sotto la direzione di Don Nicola Macculli), che ad Alessano ove opera il Coordinatore Responsabile Don Lucio Ciardo.

Il Banco ha contribuito in maniera fattiva all'acquisizione di una significativa percentuale di prodotti alimentari, provenienti per lo più dalla AGEA.

Mentre il partenariato con il Presidente del Coordinamento Provinciale delle Protezioni Civili, Salvatore Bisanti che ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa nell'ottobre 2012, ha contribuito insieme alla Prot. Civile della Città di Lecce e al suo Responsabile Gaetano Lipari ad assicurare all'Emporio i generi alimentari necessari per una corretta alimentazione e questo si è potuto fare grazie agli oltre 200 volontari che hanno presidiato tutti i Supermercati Eurospin del nostro territorio.



Raccolta alimentare Natale 2012

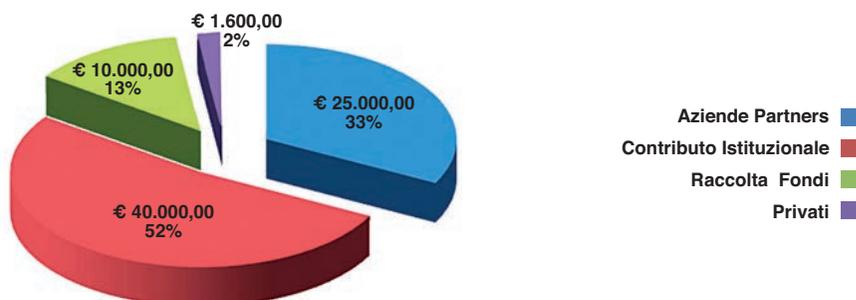
La Comunità Emmanuel è impegnata costantemente nel promuovere e organizzare una RETE a sostegno del progetto Emporio, intesa come razionale utilizzo di diverse risorse umane e competenze professionali, finalizzate alla promozione della solidarietà in modo coordinato, efficiente e funzionale alla dignità delle persone disagiate.

Infatti l'organizzazione dell'Emporio viene pensata nella logica di un sistema integrato di accoglienza, ascolto e distribuzione di beni e servizi che non sostituisce servizi già esistenti nel territorio (mense, centri di accoglienza, comunità, ambulatori, consulenti, ecc.), ma vuole integrarsi e interagire con essi per un'evoluzione complessiva dell'offerta a livello sociale.

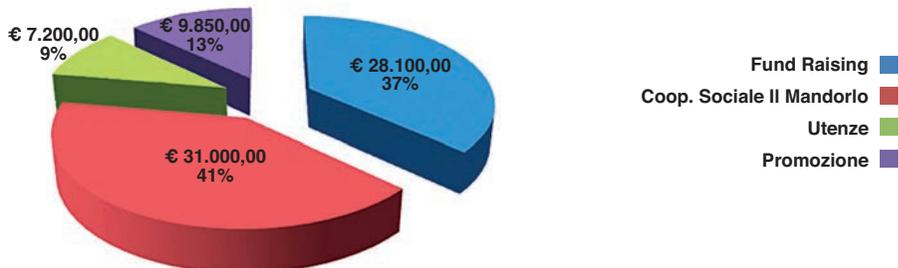
In tale prospettiva un ruolo fondamentale viene riservato alla scuola quale laboratorio privilegiato in cui investire risorse e sperimentare nuove forme di solidarietà e stili di vita, per la costruzione di una società permeata dagli ideali della giustizia, della solidarietà e della condivisione e inclusione sociale.

Bilanci e Prospettive

ENTRATE A FAVORE DELL'EMPORIO 2012

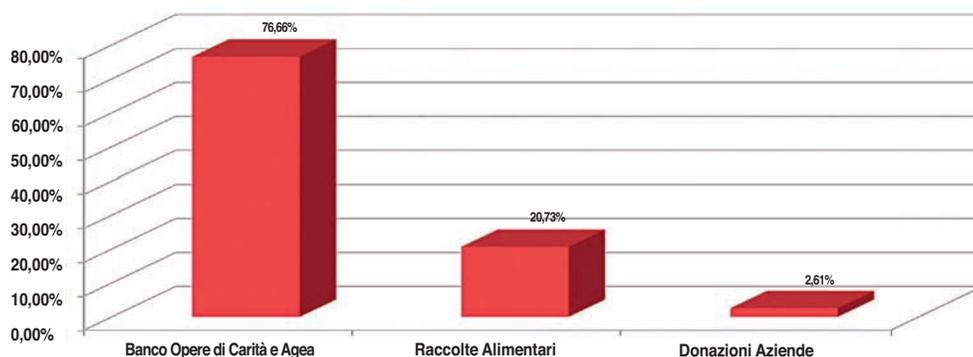


USCITE EMPORIO 2012



Purtroppo, come si evince anche dai grafici e dalle tabelle di seguito riportate, l'attività di raccolta fondi nel 2012 non è stata molto proficua. Ciò in parte è da riconnettersi anche all'impegno che lo staff operativo responsabile del progetto ha dovuto dedicare ad impostare l'organizzazione necessaria per affrontare quotidianamente i problemi gestionali dell'Emporio, il che richiede sempre maggiore impegno e competenza: sono ancora troppi i bisogni inevasi e le richieste di aiuto rispetto alle risorse reperite ed offerte.

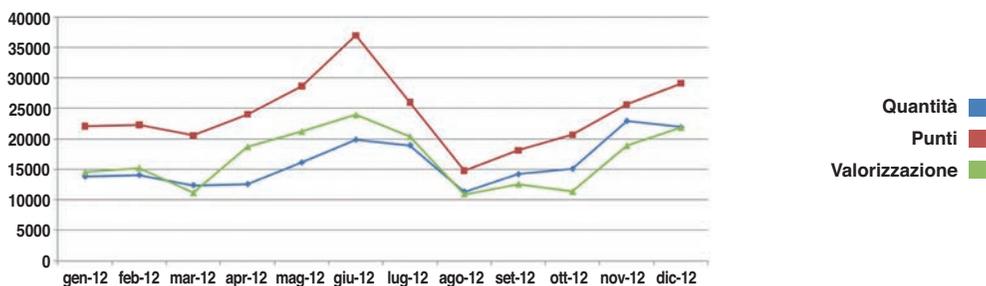
PROVENIENZA DEI PRODOTTI DISTRIBUITI



Le donazioni sono state decisamente scarse così come le offerte provenienti dagli imprenditori facenti parte della filiera agro-alimentare. Abbiamo spesso constatato che molti industriali non conoscono i vantaggi fiscali che potrebbero ottenere offrendo prodotti prossimi alla scadenza: oggi, infatti, grazie alla legge n.°155/del 25 giugno 2003, meglio conosciuta come legge del “Buon Samaritano”, si può avere il rimborso dell’Iva riferito alle quantità di prodotti donati; inoltre molti non considerano adeguatamente, a nostro parere, il ritorno positivo ottenibile in termini d’immagine ed il risparmio economico nello smaltimento di potenziali rifiuti. Per altro la Legge 155/2003, sempre con riferimento ai beni donati, esonera l’impresa dalle responsabilità del corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo dei prodotti alimentari, trasferendole alle organizzazioni di volontariato cui sono donate tali merci.

Dai dati emersi in questo primo anno di attività, appare evidente che l’Emporio da solo non può dare risposte esaurienti alle tante situazioni di disagio sociale: infatti, per quanto proficuo ed utile, esso non incide alla radice sui fenomeni dell’impoverimento e dell’ampliamento delle aree del bisogno e del disagio socio-economico.

ANALISI SOMMINISTRAZIONI EFFETTUATE ALL’EMPORIO NEL 2012



ANNO 2012

Famiglie beneficiarie	Componenti famiglie	Media di punti assegnati per Famiglia (per 3 mesi)	Punti Totali assegnati	Totale importo
1.001	4.010	288	288.750	€ 433.125,00

PRODOTTI SOMMINISTRATI DALL'EMPORIO NEL 2012

ANNO	2012		
	DESCRIZIONE PRODOTTO	Quantità (pz)	Quantità (kg)
	Biscotti e Merendine	19.914	10.279,30
	Marmellate e Confetture	3.469	1.112,93
	Pasta e Riso	62.451	36.482,50
	Pelati	9.167	4.908,30
	Legumi e Legumi Secchi	10.302	4.301,35
	Grissini, Pancarrè, Crackers, Tarallini	10.189	2.285,80
	Farina e derivati	4.114	4.114,00
	Preparati per risotti	18.145	4.318,75
	Igiene Casa e Persona	3.616	2.468,85
	Carne e Pesce in scatola	3.233	310,02
	Latte	16.028	15.935,00
	Frutta	3.328	3.771,50
	Olio	3.140	3.673,80
	Formaggio	10.211	3.771,50
	Pappe e Biscotti per bambini	5.488	4.484,13
	Vasetti vari (olive, carciofi, etc.)	2.193	914,59
	Articoli Vari	8.300	11.684,90
	TOTALI	193.288	114.817,21

Fornire per un periodo limitato generi di prima necessità costituisce una prima risposta, insufficiente e parziale, quasi da “codice rosso” del Pronto Soccorso; ma se, contemporaneamente, non si promuovono le condizioni per creare occasioni di lavoro, possibilmente durature nel tempo, i problemi rimangono irrisolti.

L'estrema indigenza in cui versa una grande parte di popolazione interroga e scuote quotidianamente le nostre coscienze, nella consapevolezza dell'insufficienza e limitatezza dell'erogazione temporanea di una semplice card gratuita per l'acquisto di generi alimentari.

Per questo abbiamo iniziato una riflessione collettiva su quali ulteriori strumenti promuovere e attivare per venire incontro alle tante persone in difficoltà sociale ed economica che si rivolgono all'Emporio, e non solo.

In questa linea di pensiero, con il Presidente della Provincia di Lecce, Dott. Antonio Gabellone, si è avviato un percorso di lavoro, in cui si intende coinvolgere tutti gli Ambiti Territoriali Sociali del Salento, per individuare risorse strumentali e umane atte a favorire ed estendere il servizio dell'Emporio alle famiglie che vivono nei comuni distanti la Città di Lecce.

Analogamente con il Sindaco di Lecce, Dott. Paolo Perrone, si è deciso di studiare la fattibilità del riconoscimento e inserimento dei servizi forniti dall'Emporio, nell'ambito della nuova e oramai imminente Programmazione Sociale Regionale 2014/2020, ai fini anche dell'ottenimento di possibili finanziamenti comunitari.

Nell'ambito di questa riflessione collettiva, segnaliamo il Seminario, tenutosi a Lecce presso il centro “le Sorgenti” il 18/19 ottobre 2012, promosso dalla Comunità Emmanuel sul tema della promozione di attività di “Microfinanza”.





Al seminario in questione hanno partecipato tutti i partner dell'Emporio, in primis la Caritas Diocesana di Lecce, e si è costituito un apposito tavolo tecnico di lavoro, comprendente anche i maggiori e più stimati esperti di progetti di microcredito a livello nazionale.

L'obiettivo è quello di istituire a Lecce una Agenzia capace di erogare piccoli prestiti, a favore delle famiglie disagiate servite dall'Emporio e anche a singoli individui che intendano avviare piccole attività produttive, aiutandoli nel in/reinserimento nel mondo del lavoro. In molti casi, infatti, favorire l'auto-imprenditorialità e la realizzazione di micro interventi artigianali, calibrati sulle caratteristiche specifiche di singole persone, può costituire un primo argine alla dilagante disoccupazione e precarietà. Questa linea di azione ha incontrato subito la disponibilità di molti partner dell'Emporio, a cominciare dalla Banca Popolare Pugliese che, forte della sua competenza ed organizzazione in campo creditizio, rivestirà un ruolo strategico nello sviluppo di tale progetto.

Altro significativo progetto, in avanzata fase di attuazione, è quello dell'Isola Ecologica.

Grazie, infatti, alla sensibilità e disponibilità dell'Assessore alle Politiche Ambientali del Comune di Lecce, Andrea Guido, sarà predisposta, d'intesa con la Ditta AXA srl, nelle vicinanze dell'Emporio, una speciale "piattaforma" abilitata alla raccolta differenziata di rifiuti e scarti di ogni genere.

Agli utenti di tale piattaforma saranno assegnati punteggi validi ai fini dell'utilizzo della Card necessaria per accedere ai servizi forniti dall'Emporio.

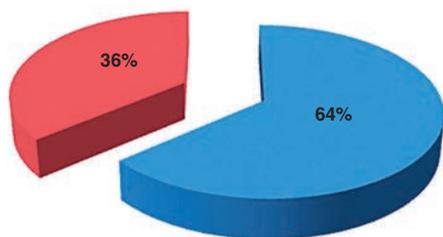
Con questo progetto si vuol coniugare solidarietà sociale e sensibilità ambientale.

Infine: il numero crescente di richieste d'aiuto da parte di famiglie disagiate ci obbliga a prevedere, possibilmente nell'anno 2013, un progetto di ampliamento della struttura dove attualmente operiamo, abbiamo infatti bisogno di:

- realizzare e attrezzare un magazzino per stoccare le merci, munito di due celle refrigeranti;
- acquistare un furgone refrigerato e un carrello elevatore (anche usati).

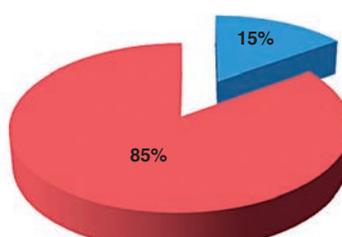
Per fare ciò preventiviamo una spesa di circa 90.000,00 euro che ci consentirebbe di raddoppiare il numero di famiglie servite dall'Emporio e quindi di accogliere le tante istanze che ancora oggi rimangono inevase.

REDDITO FAMIGLIE



Famiglie con reddito minore o uguale a €5.000
Famiglie con reddito maggiore a €5.000

COMPOSIZIONE FAMIGLIE



Famiglie con numero di componenti uguale a 1
Famiglie con numero di componenti maggiore a 1

Parte Quarta
**GESTIONE
ORGANIZZATIVA**

Schema operativo Emporio della Solidarietà



Status Giuridico

L' "Associazione Comunità Emmanuel" è:

Ente Morale, eretta con D.P.G.R. della Puglia n° 438 del 31/09/84.

Associazione con personalità giuridica in qualità di Ente operante sull'intero territorio nazionale con Decreto del Ministero dell'Interno pubblicato nella G.U. n° 282 del 03/12/97.

Iscritta al n° 20 del Registro delle Persone Giuridiche del Tribunale di Lecce in data 27/09/84.

Iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus nel settore di attività 01 (assistenza sociale e socio-sanitaria) con provvedimento protocollo n° 22050 del 13 maggio 2005 dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Puglia.

Iscritta agli Albi degli Enti Ausiliari che operano senza fini di lucro per il recupero e il reinserimento socio-lavorativo dei tossicodipendenti nelle regioni Puglia, Calabria, Lazio, Lombardia, Campania, Basilicata, Piemonte, Sardegna.

Iscritta, con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. A/202/2002/Le, alla 1^ sezione del Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore degli Immigrati, ai sensi dell'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1998, n° 394.



Le strutture organizzative

Fin dalla nascita dell'idea abbiamo pensato ad una strutturazione dell'Emporio che permettesse di inserire tale nuovo servizio in una rete di solidarietà che coinvolgesse:

- le organizzazioni del privato sociale di Lecce (in primis la Caritas diocesana, le parrocchie, le organizzazioni di volontariato, ecc.);
- la scuola quale laboratorio privilegiato in cui investire risorse e sperimentare nuove forme di solidarietà per la progettazione di una società futura connotata dagli ideali della giustizia e dell'inclusione sociale;
- gli enti locali e le istituzioni (servizi sociali comunali, consultori, servizi socio-sanitari delle aziende sanitarie locali, ecc.);
- le imprese ed il mondo produttivo (non solo singole aziende, ma anche associazioni datoriali, di categoria, sindacati, ecc.);
- il tessuto sociale territoriale (sia attraverso i media locali, sia attraverso l'impegno di persone di buona volontà).

La rete che si è costruita intorno al progetto, in sostanza, è stata pensata come un insieme di strutture, risorse e competenze per promuovere la solidarietà in modo coordinato, efficiente e funzionale alla dignità delle persone disagiate. Infatti l'organizzazione dell'Emporio è stata pensata nella logica di un sistema integrato di accoglienza, ascolto e distribuzione di beni e servizi che non andasse a sostituire gli interventi già attivi (mense, centri di accoglienza, comunità, ambulatori, consultori, ecc.), ma che andasse

ad integrarsi con essi per un'evoluzione complessiva del sistema-territorio in grado di migliorare la condivisione e la capacità di promozione.

Si è pertanto cercato di strutturare una rete operativa a 360 gradi impegnata sul fronte:

- dell'approvvigionamento: per garantire le migliori condizioni di acquisizione delle merci da rendere disponibili per le persone bisognose;
- della valutazione dei casi da sostenere: per garantire una pluralità di punti di vista in sede di analisi delle condizioni di bisogno a cui dare risposte;
- dell'integrazione dei servizi: per garantire che il riconoscimento dei crediti di spesa non rappresentasse una misura a sé stante, ma uno degli strumenti messi in atto al fine di superare le condizioni di esclusione e marginalità sociale;
- della gestione dell'Emporio: per garantire che tutte le competenze presenti nella rete potessero dare il proprio contributo per la buona riuscita dell'iniziativa;
- dell'educazione delle nuove generazioni: per garantire alle istituzioni scolastiche i supporti necessari per affrontare le sfide alla coesione sociale causate dal dilagare delle povertà;
- della promozione socio-culturale: per garantire che anche presso i media e l'opinione pubblica si sviluppasse sensibilità ed iniziative solidali nella logica della inclusione dei soggetti più deboli e fragili.

Una rete così strutturata si è rivelata essenziale per predisporre percorsi differenziati per le famiglie, affinché si attuasse una promozione piuttosto che una semplice assistenza. È stato così possibile realizzare una distribuzione attenta ad evitare che ci sia chi si approfitta e chi invece resta escluso perché ha più difficoltà a chiedere, ma attenta anche a recuperare gli sprechi, razionalizzare le risorse e dare un chiaro segnale di cambiamento di stili di vita.

La gestione e l'approvvigionamento delle merci:

L'Emporio, in virtù della suddetta impostazione organizzativa, ha potuto beneficiare di un sistema di approvvigionamento complessivo basato su:

- sponsor pubblici e privati;
- derrate alimentari dell'Agea;
- partenariato con il Banco delle Opere di Carità;
- il sostegno e la collaborazione della grande distribuzione.

Sede e modalità:

La Comunità Emmanuel, in quanto soggetto proponente dell'Emporio, oltre ad aver messo a disposizione una propria struttura dove realizzare il progetto, ha anche dato mandato ad un pool di professionisti e di consulenti al fine di analizzare l'iniziativa sotto tutti i profili normativi e suggerire le modalità organizzative più consone. A tal fine l'Ing. Alessandro Del Grosso ha curato la parte edilizia ed urbanistica (con tutti i risvolti igienico-sanitari, di prevenzione incendi, di sicurezza e di impatto ambientale annessi), il Dott. Mirko Zilli ha invece analizzato la disciplina fiscale ed amministrativa applicabile al caso. L'Ufficio Tecnico e l'Ufficio Legale Amministrativo della stessa Comunità Emmanuel hanno invece garantito, anche grazie al supporto di consulenti esterni, gli ulteriori adempimenti in merito alla sicurezza sui posti di lavoro, alla tutela della privacy e all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni e dei dovuti permessi tecnico-amministrativi.

La struttura organizzativa dell'Emporio:

Per la realizzazione del progetto, si è infine realizzata la seguente strutturazione

organizzativa in cui sono presenti i rappresentanti dei differenti partners:

- **Soggetto Promotore:** costituito dalla Comunità Emmanuel, quale soggetto proponente che, nella propria sede, ha avviato e coordinato tutte le attività connesse alla realizzazione dell'Emporio;
- **Comitato di direzione Strategica:** cui compete la responsabilità di definire la migliore partnership e le strategie operative per la realizzazione ed implementazione del progetto, di offrire supporti per la migliore funzionalità del soggetto gestore e del relativo staff operativo e di implementare ogni possibile interazione fra l'Emporio ed il territorio;
- **Comitato di Valutazione:** cui compete il compito insindacabile dell'autorizzazione al rilascio del credito di spesa, in base alle richieste provenienti dalla rete ed in base alle disponibilità di merci dell'Emporio Solidale;
- **Gruppo di Approvvigionamento:** organo che provvede a rifornire il magazzino di quanto necessario all'attività di distribuzione con beni di diverse categorie merceologiche provenienti dalle diverse fonti. Attraverso l'utilizzo di strumenti informatici si realizza un monitoraggio costante sia dei beni in esaurimento, sia il reperimento di merceologie originariamente non previste ma rispondenti a specifiche richieste dell'utenza;
- **Soggetto Gestore:** cui compete la titolarità/responsabilità giuridica ed amministrativa per la gestione dell'Emporio. Il soggetto gestore dell'Emporio, fra le altre cose, cura anche: l'emissione delle tessere (come da mandato dal "gruppo di valutazione"), nonché l'organizzazione della raccolta, dell'immagazzinamento e della distribuzione delle merci.
- **Staff Operativo:** nucleo di persone addette al funzionamento quotidiano dell'Emporio (gestione del magazzino, rapporto con la clientela, pulizia dei locali, ecc.).

La trasparenza nella gestione

L'Emporio Solidale, nella organizzazione del servizio erogato, ha avuto la grande fortuna di confrontarsi con esperienze analoghe già avviate e sperimentate nelle città di Roma, Prato, Parma e Pescara, il che ha permesso di evitare errori e disfunzioni connaturata con l'avvio ex-novo di una attività.

Abbiamo ricevuto dall'Emporio di Parma, agli inizi della nostra attività, un software denominato "Quoziente Parma", elaborato tramite uno specifico studio condotto dall'Università d'intesa con il Comune di Parma. Tale software, elaborando i dati riportati dall'I.S.E.E. e altri (quali ad. es. quelli inerenti la situazione di famiglia, la presenza di particolari condizioni di fragilità, ecc.), permette di generare, secondo parametri oggettivi, una graduatoria veritiera e attendibile sulle condizioni di disagio socio-economico delle famiglie richiedenti l'accesso al servizio-emporio.

Nella sperimentazione concreta del software, abbiamo però notato ch'esso poteva essere ulteriormente migliorato aggiungendo ulteriori elementi di verifica e di analisi (inserendo nuovi parametri valutativi non riconducibili esclusivamente ai dati I.S.E.E.), al fine di ottenere un'elaborazione ancora più rigorosa delle graduatorie degli aventi diritto ai servizi offerti dall'Emporio. Nel contempo abbiamo offerto la possibilità ai nostri partner di poter monitorare continuamente le graduatorie attraverso l'uso di password che, nel più rigoroso rispetto delle leggi sul trattamento dei dati sensibili, permettessero l'accesso al software per verificare gli stati di avanzamento delle richieste e le modalità di elaborazione degli elenchi delle famiglie ammesse al servizio.

Attualmente le domande vengono presentate presso il Front Office ubicato in via Penlettera n.° 18 a Lecce, dove è operativo il CAF Conf-Lavoratori. Qui le istanze sono sottoposte sia ad un primo inserimento immediato nel data-base sia ad un primo riscontro oggettivo dei dati dichiarati. Proprio per favorire una valutazione il più possibile condivisa e completa di tutti gli elementi rilevanti, abbiamo inoltre creato la possibilità di inserire, in un'area apposita del *Data-Base*, la segnalazione di eventuali altri servizi offerti ai richiedenti dai nostri partner (ad es. Caritas o Servizi Sociali Comunali), creando una sorta di memorandum delle attività svolte a favore di ogni singola famiglia, cercando di evitare in tale maniera sprechi e sovrapposizioni e cercando di gestire in maniera equa e razionale la distribuzione delle poche risorse disponibili.

In tal modo i nostri partners possono prendere visione in qualsiasi momento dello stato di avanzamento delle richieste pervenute e delle graduatorie elaborate, inserire direttamente le notizie necessarie ad una esatta valutazione dei casi, e monitorare costantemente le procedure in corso ed i risultati ottenuti.

Al termine del processo di valutazione, gli aventi diritto determinati sulla scorta delle graduatorie suddette, sono chiamati per un colloquio preliminare e per eventuali informazioni e/o documentazioni aggiuntive che potranno poi essere inserite nel software ai fini di una mappatura maggiormente realistica e significativa sulle condizioni di povertà riscontrabili sul territorio.

Oggi, con legittimo orgoglio, constatiamo che siamo in grado di offrire la nostra esperienza e le migliorie apportate al software gestionale, mettendolo a disposizione di tutti gli interessati; soprattutto al coordinamento neo-costituitosi tra i diversi Empori della Solidarietà che ormai sono nati in tante parti d'Italia (Roma, Pescara, Prato, Prato, Gorizia, Lamezia, etc.).

Parte Quinta
**RISORSE UMANE
E REGOLAMENTO**

Il ruolo degli operatori volontari

“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore...Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi”
(Mc 12,29-31)



Il personale che cura la logistica dell'Emporio è composto dai soci di una Cooperativa Sociale di tipo B, denominata “Il Mandorlo”, promossa dalla Comunità Emmanuel per favorire l'inserimento lavorativo di persone socialmente svantaggiate: ad essi è affidato il compito di curare la logistica e il carico/scarico delle merci (con un compenso annuo che viene quantificato a seconda delle attività svolte).

Alle attività di controllo dell'Emporio è delegata una responsabile/volontaria della Comunità Emmanuel che insieme ad altre cinque addette (alcune delle quali beneficiarie di un progetto di tirocinio di inserimento lavorativo del Comune di Lecce), espletta le seguenti mansioni:

- gestione delle casse;
- sistemazione delle merci nel magazzino, suddivise per tipologia e scadenza;
- inserimento delle bolle di consegna nel programma di gestione dei prodotti;
- elaborazione dei dati relativi alle domande d'ammissione accettate e relativa emissioni delle Card.

Alle attività di accoglienza, accompagnamento e socializzazione sono preposte tre volontarie, particolarmente professionalizzate, con il compito di espletare i colloqui e inserire nel software dell'Emporio ogni notizia e informazione utile in merito.

Tali volontarie interagiscono con la rete dei partner ai fini della valutazione di eventuali servizi aggiuntivi da erogare e individuano quei soggetti con i quali è possibile realizzare progetti personalizzati di inclusione sociale, anche attraverso la promozione di piccole attività artigianali, finanziabili eventualmente con il ricorso al microcredito.

Tutti i componenti dei diversi comitati che svolgono mansioni di controllo e/o di coordinamento dell'Emporio non ricevono alcun compenso.



I clienti dell'emporio: Storie di Vita

Il loro Natale

La maggioranza dei clienti dell'Emporio è costituita da famiglie normali, salentini doc, persone che un tempo avevano casa e lavoro e ora sono precipitati nel baratro della miseria.

Il rapporto che si stabilisce tra questi e i volontari, ovviamente, non può essere paragonabile a quello che si stabilisce in un qualunque esercizio commerciale.

Il volontario che opera nell'Emporio matura una riflessione sul vero senso del valore della vita e si adopera in modo gratuito e fraterno nei confronti dei più deboli e fragili che chiedono il suo aiuto, traendo gioia nel vedere tante famiglie che, dopo qualche difficoltà iniziale, si aprono al dialogo e raccontano le loro storie.

A volte, i clienti dell'Emporio, quasi in segno di riconoscenza e di fiducia nei confronti dei volontari, nel freddo del locale (trattasi di un prefabbricato di cemento) si presentano la mattina con un termos di latte caldo e con un dolce fatto da loro in offerta ai volontari!

Ogni cliente dell'Emporio rappresenta una storia, spesso drammatica, di vita vissuta.

A tale proposito, riportiamo, di seguito, alcuni racconti, raccolti da un giornalista in visita all'Emporio (v. Quotidiano di Lecce del 19/2/2012), che ci appaiono assai significativi (i nomi riportati sono ovviamente di pura fantasia):

"A portare a casa la pasta e il pane che mi regalano qui mi sento un morto, un fallito. Se penso che le tasse, che faccio salti mortali per pagare, servono per mettere la benzina alle auto blu di chi ci governa, mi sale il sangue alla testa".

Le parole di Antonio, 47 anni, sono una coltellata:

"Sono nel pieno delle forze, non voglio fare l'elemosina, voglio lavorare. Voglio arrivare a casa stanco, perché solo se posso pagare l'affitto e comprare da mangiare per la famiglia mi

sento vivo: se non c'è lavoro si ferma tutto: prima facevo il muratore, ma la ditta ha chiuso un anno fa. Adesso vado in campagna a giornata, i soldi non bastano per mantenere dignitosamente una moglie e un figlio di quattro anni".

Le storie si assomigliano tutte: Federica ha un marito che non lavora da un anno e mezzo e con le pulizie guadagna 20 euro a settimana, quando va bene. Lo stipendio misero di una figlia di 19 anni non basta nemmeno per arrivare alla seconda settimana del mese, anche perché c'è pure un ragazzino di sette anni da sfamare.

"Vengo all'Emporio una volta a settimana -racconta- e prendo pasta e riso, latte e biscotti. Le commesse ci aiutano senza giudicare, sono persone molto umane, noi però viviamo nel terrore che da un giorno all'altro la struttura chiuda, o che non ci siano abbastanza prodotti per sfamarci tutti. Siamo tantissimi".

Maria ha problemi di salute, non può lavorare:

"Prima - racconta - ce la facevo. Man mano che i prezzi aumentano i soldi di qualche lavoretto saltuario non mi sono più bastati nemmeno per fare la spesa. Scoprire l'Emporio mi ha cambiato la vita: ci danno da mangiare e non ce lo fanno pesare come se stessero facendo l'elemosina."

Luisa spera ancora di poter uscire dall'emergenza e sa anche qual è la chiave:

"Mi serve un piccolo lavoro, poi potrò risollevarmi e fare la spesa da sola".

La luce in fondo al tunnel, però, sembra lontana:

"Sono stata accolta dalle Suore Benedettine, spiega, dove vivo con la mamma che prende 400 euro di pensione. Poi però c'è anche una sorella disabile da accudire ed io da quattro anni non lavoro".

Facile lasciarsi risucchiare dalla spirale che porta alla depressione:

"La crisi ti fa diventare più cattivo, la disperazione ti porta alla follia: non lavori e ti senti inutile. La depressione ti distrugge il cervello, arriva la separazione: sono stata ricoverata in Psichiatria in passato, ora voglio rinascere".

La vita la possono cambiare cinque euro, cioè una bottiglia d'olio e un po' di formaggio sulla tavola:

"Domenica, prosegue Luisa, ho mangiato fagioli perché non avevo la pasta: da quando vengo qui, però, sono più serena; sapere che nella dispensa c'è sempre un pacco di riso ti permette di liberare la mente e concentrarsi su come uscire dalla crisi. Oggi all'Emporio ho trovato anche il panettone: quest'anno festeggeremo il Natale come gli altri."

RINGRAZIAMENTI

Molti di voi ricorderanno le iniziative di raccolta fondi a favore del progetto Emporio della Solidarietà, con alcuni di voi ci saremo incontrati nelle tante piazze in cui proponevamo l'acquisto di un pandoro a Natale e/o di un uovo di cioccolato a Pasqua. Con altri ci siamo incontrati nelle scuole, dove grazie all'aiuto di Dirigenti, Docenti, alunni e loro genitori, abbiamo proposto ed ottenuto la solidarietà di tantissimi che hanno acquistato i nostri prodotti.

Con altri ancora ci siamo incrociati nelle tante aziende e farmacie che hanno scelto i nostri prodotti per fare il regalo ai loro dipendenti: non solo perché qualità e prezzo rispondevano alle loro esigenze, ma certamente nella consapevolezza del fine ultimo legato alla "Buona Causa".

Lo slogan era sempre uno, sempre uguale: "aiutateci a realizzare il Progetto Emporio della Solidarietà".

Ebbene, oggi l'Emporio della Solidarietà è ormai una realtà conosciuta e condivisa nel nostro territorio, e non solo, perché sono tante le Associazioni, le Università e le Istituzioni di altre Città che ci elogiano e chiedono informazioni su come replicare la nostra esperienza altrove.

Dalla descrizione del bilancio, è evidente che l'Emporio si è realizzato soprattutto per la generosità di quanti hanno scelto di acquistare i nostri prodotti durante le festività di Pasqua e Natale: pensate basterebbe solo che il 3% del totale del consumo a livello territoriale fosse effettuato da noi, per poter coprire le spese di gestione di un anno di attività dell'Emporio.

Agli inizi eravamo un pugno di volontari impegnati nella costruzione del progetto, poi ne sono arrivati altri, ed altri ancora, fino a diventare così tanti da non potervi ringraziare uno per uno, perché stancheremo il lettore!

Grazie ai volontari della prima ora che:

- durante le campagne di promozione nei periodi di Pasqua e Natale hanno dato il loro gratuito contributo, iniziando la loro attività alle 6 del mattino e fino a tarda sera con un panino e senza stacchi, hanno consegnato le migliaia di confezioni vendute;
- hanno fatto il no-stop nelle piazze sotto un gazebo, sfidando anche pioggia e freddo gelido, ampiamente confortati da tantissimi cittadini che si fermavano a condividere con loro un progetto ancora tutto da realizzare;
- si sono uniti a noi "cammin facendo" con i quali si sono potute intensificare e diversificare tantissime attività a favore delle famiglie accolte dall'Emporio;

Grazie anche:

Grazie anche:

- ai volontari delle Protezioni Civili di Lecce e Provincia" un esercito di volontari al servizio del bene comune;

- alla Caritas Diocesana, al suo Direttore, ai volontari, perché oltre ad essere nostri partners nel progetto sono quelli che in mille modi diversi sono da sempre accanto ai poveri;

- ai partners Istituzionali, Provincia di Lecce e Comune di Lecce, in primis, che con il loro SI hanno reso possibile una RETE di solidarietà, mettendo insieme risorse e competenze a favore delle famiglie indigenti, coordinando un sistema integrato di accoglienza e creando le premesse per la realizzazione di una Agenzia per il Microcredito.

- alle aziende partners che ci sostengono da sempre, aziende che hanno nel proprio bilancio di spesa la voce solidarietà, perché per loro la parola etica, morale, partecipare al bene comune è importante quanto la parola business;

Siamo contenti di ripercorrere questa esperienza fatta insieme, perché da il vero senso del lavoro svolto dai nostri Volontari e di tutti voi, che avete partecipato in tanti modi diversi, a realizzare un servizio unico nel suo genere in tutto il Sud Italia. Siamo certi che davanti alle povertà umane che stiamo vivendo nel nostro tempo, ci sia un disegno divino del nostro Signore Gesù Cristo, il Santo Papa Francesco è uno dei segni.

Crediamo che pure l'Emporio della Solidarietà sia frutto del suo Amore per tutti noi, per i poveri e per coloro che servono i poveri. Un grazie per l'elaborazione delle statistiche pubblicate nel bilancio sociale va allo Staff dell'Ufficio Fund Raising.

Il Grazie più sentito va ai volontari dell'Emporio che con il loro AMORE hanno saputo "accogliere e servire" oltre 1000 famiglie donando insieme alla spesa un sorriso e una speranza.

Il grazie al mio amico Roberto Valenti, per il suo preziosissimo contributo nella stesura di questo documento e non solo...

In fine un Grazie alla Comunità Emmanuel che ci ha sostenuto con mezzi, uomini, risorse e preghiere.

Salvatore ESPOSITO

Associazione Comunità Emmanuel
Ufficio Fund Raising

Regolamento di accesso

PREMESSE

L'aumento delle disuguaglianze sociali e della povertà, con il conseguente insorgere di inediti modelli di marginalità sociale ed economica, generano nuove condizioni di povertà che vedono coinvolte sempre più famiglie.

Infatti ai giorni nostri le condizioni di povertà non concernono solo i "disperati" che vivono in condizioni croniche di mancanza di risorse essenziali, ma famiglie con un lavoro e con una casa che non arrivano alla fine del mese (o meglio alla terza/quarta settimana del mese).

In America è stata coniata l'espressione "working poors" per identificare questa categoria di soggetti che, pur lavorando, gravitano intorno alla soglia di povertà e sono costantemente a rischio di precipitare nel baratro di situazioni irrimediabili. L'impoverimento di larghi strati sociali è un dato di fatto, in continua crescita, complice una serie di fattori che comprendono l'impatto della crisi economica, la perdita di produttività, l'inflazione che erode i salari, soprattutto quelli dei percettori di reddito fisso, i tagli al Welfare.

Analizzando meglio tali situazioni, si riscontra spesso che non sempre ad un disagio sociale e di necessità economica della famiglia, corrisponda poi una situazione problematica sotto il profilo delle dinamiche familiari: in altre parole, anche se in condizioni di povertà o a rischio di povertà, il nucleo familiare può continuare a mantenersi coeso, senza dar luogo

go necessariamente a forme manifeste di sofferenza familiare. Ciò in parte è anche riconducibile alle reti sociali esterne alla famiglia, reti che però sono in genere più articolate e solide nelle classi alte, mentre nelle classi sociali più basse, esse si rivelano più rigide, ristrette e funzionalmente meno incidenti.

Ne deriva l'esigenza di mettere sempre più in campo azioni che possano rappresentare un valido strumento di lotta al disagio di tante famiglie, anche quelle considerate "normali" e di cui nessuno si fa carico, dando una risposta alle esigenze di tutela, promozione e miglioramento della qualità della vita del nucleo in difficoltà, valorizzandone le potenzialità e contrastando "l'anonimia dell'abitare" che, purtroppo, riguarda molte famiglie e diverse categorie di cittadini "fragili".

Per rispondere a queste peculiari esigenze è nato l'Emporio Solidale di Lecce e che si vuole proporre soprattutto come "strumento" per evitare la cronicizzazione del disagio ed il superamento della "crisi".

Esso infatti non nasce per fornire solo un aiuto materiale per chi non riesce a procurarsi i generi di prima necessità, ma soprattutto come un punto di riferimento per la famiglia in quanto lo stesso è parte integrante di una rete di servizi che possono accogliere le varie istanze e dare risposte congrue alle loro esigenze: sostegno psico-sociale, segretariato sociale, collegamento con i servizi formali ed informali del territorio, promuovendo la realizzazione di progetti e percorsi individuali di integrazione sociale e culturale.

Al riguardo è possibile individuare quattro principali aree di disagio familiare:

problemi economici (che comprendono i problemi economici in senso stretto, indebitamento con finanziarie e banche, i problemi relativi al lavoro ed all'abitazione, pagamento utenze, ecc.);

problemi di salute(malattie croniche, inci-

denti sul lavoro, difficoltà a curarsi, ecc.); **problemi di accudimento** di bambini e/o di assistenza ad anziani, malati, invalidi; **problemi affettivo-relazionali** (rapporti di coppia, rapporti genitori-figli, perdita del coniuge, separazioni, traumi da violenze subite, scomparsa di parenti, solitudine, ecc.).

Molte delle famiglie che si trovano in tali condizioni, spesso non esplicitano i loro bisogni e non si rivolgono ai servizi del proprio territorio. Infatti spesso alla povertà materiale si unisce anche l'assenza di servizi di riferimento; una delle frasi ricorrenti è "non sappiamo con chi parlare". Per questo l'Emporio, attraverso il soddisfacimento di un bisogno primario, cerca di risalire alla condizione di disagio psicosocio-economico rimasta sino ad allora non solo inespressa ma anche inascoltata, promuovendo interventi preventivi prima che succeda l'irreparabile.

L'Emporio Solidale si propone di sostenere ed aiutare le famiglie senza cadere in un facile assistenzialismo e senza dimenticare che nelle famiglie di oggi si formeranno gli uomini di domani. Pertanto esso ha anche il delicato compito di sollecitazione culturale e politica, dando voce alle istanze ed ai bisogni di chi è costretto a vivere la propria sofferenza ed il proprio disagio in solitudine.

Tutto questo nella convinzione che l'accoglienza e la tutela delle famiglie siano un diritto fondamentale, indipendentemente dallo stato giuridico e dalla posizione amministrativa di ognuno.

Per questo l'Emporio punta ad un arricchimento e ad un'ulteriore qualificazione/innovazione del sistema collettivo di protezione sociale, adottando un'ottica di sussidiarietà, intendendo con ciò l'integrazione dei diversi soggetti, con ruoli distinti e non sovrapponibili, in un quadro di regole che esaltino il livello comunitario e potenziando le capacità dei singoli attori sociali.

ART. 1 – Obiettivi

Gli obiettivi che persegue il progetto Emporio Solidale sono i seguenti:

- garantire la disponibilità, l'ascolto, l'accoglienza dei nuclei familiari e delle singole persone che si trovano in una situazione di disagio;
- dare una risposta concreta alle richieste del nucleo familiare e delle singole persone attraverso la possibilità di ritirare gratuitamente generi di prima necessità;
- offrire interventi diretti sulla famiglia per aiutarla ad affrontare e circoscrivere la situazione di crisi, individuando le cause che sono state all'origine del disagio ed aiutandola ad utilizzare le proprie potenzialità;
- collegare il nucleo familiare e le persone servite dall'Emporio con le strutture formali ed informali disponibili sul territorio;
- sensibilizzare gli operatori e l'opinione pubblica sul fenomeno dei nuclei familiari e delle persone in difficoltà;
- analizzare l'area del disagio riguardante i nuclei familiari al fine di contribuire alla formulazione di nuovi obiettivi di politica sociale in termini di prevenzione, contenimento e risoluzione del disagio, anche promuovendo la sperimentazione e l'implementazione di nuove metodologie d'intervento.

ART. 2 – Soggetti fruitori

Possono usufruire dei servizi offerti dall'Emporio prevalentemente nuclei familiari, italiani e stranieri, con presenza di minori (e in particolari casi anche singole persone) residenti e/o domiciliati da almeno sei mesi, dalla data di presentazione della domanda di accesso ai servizi, in uno dei comuni ricadenti nel cosiddetto "Ambito Territoriale Sociale di Lecce" (Lecce, Arnesano, Cavallino, Lequile, Lizzanello, Monteroni, San Cesario, San Donato, San

Pietro in Lama, Surbo) che versino in condizione di reale difficoltà e disagio familiare, lavorativo, economico e/o sociale.

I destinatari, quindi, sono coloro che si trovano in temporanea difficoltà e disagio e che non riescono a sopperire alle loro primarie necessità. A costoro l'Emporio intende offrire una possibilità concreta per superare la situazione di "crisi" e consentire, quindi, di aumentare il proprio livello di *empowerment*.

Per tali motivi gli interventi sono offerti per un periodo di tempo limitato e con l'obiettivo generale di rendere tali nuclei familiari maggiormente autonomi ed integrati.

ART. 3 – Modalità di presentazione della domanda di accesso ai servizi

I soggetti che intendono richiedere i servizi offerti dall'Emporio Solidale, dovranno presentare una domanda corredandola dei seguenti documenti:

- Attestazione ISEE con relativi allegati
- Stato di famiglia autocertificato;
- Copia del documento di identità.

Dopo di ciò dovranno sottoscrivere l'allegato A: contenente il riepilogo di quanto dichiarato, ricevendone copia.

La domanda dovrà essere presentata presso i *Front Office*, abilitati e riconosciuti a tale scopo dall'Emporio Solidale.

La consegna di norma sarà manuale e solo in casi eccezionali e motivati potrà avvenire attraverso spedizione postale.

In caso di consegna manuale, gli addetti al ritiro della domanda verificano la completezza della documentazione allegata e rigettano quelle incomplete, invitando il richiedente ad integrare l'istanza con gli elementi mancanti.

Possono divenire *Front Office* preposti al ricevimento delle domande di accesso ai servizi dell'Emporio:

- I Centri di Ascolto della Comunità Emmanuel;

- I Centri di Ascolto della Caritas Diocesana di Lecce;
- Enti e/o uffici, preposti alla tutela ed assistenza dei cittadini, quali ad es. i C.A.F. (Centri di Assistenza Fiscale);
- I Segretariati Sociali dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce;
- Gli Uffici dei Servizi Sociali e Socio-sanitari dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Lecce.

I *Front Office* abilitati al ricevimento delle domande potranno inoltre svolgere servizio informativo.

ART. 4 – Valutazione preliminare delle domande

Le domande pervenute saranno sottoposte ad una valutazione preliminare, da parte dei responsabili dei *Front Office*, per accertare la completezza e la veridicità delle informazioni fornite e per un primo esame sull'ammissibilità del nucleo familiare ai servizi offerti dall'Emporio.

In caso di accertata falsità delle dichiarazioni e delle informazioni rese, l'istanza viene rigettata in via definitiva.

In caso di inammissibilità del nucleo familiare ai servizi offerti dall'Emporio, il richiedente viene informato dell'esito negativo della procedura. In tal caso sarà sua facoltà chiedere il riesame della propria istanza mediante comunicazione scritta indirizzata a: Comunità Emmanuel, Comitato di Monitoraggio dell'Emporio Solidale, Strada Provinciale Lecce-Novoli n° 23, 73100 Lecce.

ART. 5 - Colloqui di approfondimento

I soggetti e/o nuclei familiari le cui domande saranno state accolte, saranno convocati dai responsabili dei *Front Office* per un colloquio di approfondimento finalizzato a:

- instaurare una relazione "empatica" con i potenziali beneficiari;

- verificare se i richiedenti beneficiano già di altre forme di sostegno da parte di soggetti pubblici o privati, a cominciare dalla rete di partenariato dell'Emporio;
- verificare in che misura e a quali condizioni l'Emporio può rappresentare un beneficio reale per la situazione concreta;
- verificare se oltre ai servizi offerti dall'Emporio, è possibile ipotizzare ulteriori interventi a favore dei richiedenti da parte della rete di partenariato o di altri servizi presenti sul territorio;
- comunicare caratteristiche e limiti dei servizi offerti dall'Emporio.

La gestione delle richieste di accesso al servizio Emporio, le successive graduatorie saranno gestite telematicamente attraverso un software accessibile

Il colloquio di approfondimento darà origine ad apposito verbale, sottoscritto dal responsabile del Front Office, che verrà allegato all'istanza presentata a completamento della stessa per le valutazioni successive.

ART. 6 – Valutazione di secondo livello

Le istanze corredate del verbale del colloquio di approfondimento, saranno sottoposte ad una valutazione di secondo livello da parte del Comitato di Valutazione, finalizzato alla definizione di una o più graduatorie dei soggetti/nuclei familiari ammessi a fruire dei servizi offerti dall'Emporio Solidale.

La valutazione di secondo livello mirerà a determinare in maniera precisa la rilevanza dei seguenti elementi:

- Temporaneità della situazione di disagio;
- Disponibilità di un alloggio;
- Costituzione del nucleo familiare (numero di componenti, presenza di minori, disabili, non autosufficienti, ecc.);
- Fonti di reddito del nucleo familiare;
- Spese ordinarie e straordinarie del nucleo familiare;

- Eventi critici che possono avere determinato lo stato di bisogno;
- Problemi di salute (malattie croniche, difficoltà a curarsi, incidenti sul lavoro, etc.);
- Problemi di accudimento di bambini e di assistenza ad anziani, malati e invalidi;
- Problemi affettivo relazionali (rapporti di coppia, rapporti genitori-figli, perdita del coniuge, separazioni, traumi da violenza subite, scomparsa dei parenti, solitudine etc..)
- Possibilità di attivare interventi a breve-medio-lungo termine per la risoluzione o il parziale soddisfacimento del bisogno rilevato;

Il Comitato di Valutazione potrà assegnare ad ogni elemento rilevato, come sopra descritto, un punteggio predeterminato ed una media ponderale complessiva.

Il Comitato potrà avvalersi, per una più approfondita e completa valutazione dei dati forniti attraverso l'ISEE, di particolari strumenti di rielaborazione, quali ad es. quelli definiti dalla cosiddetta metodologia del "Quoziente di Parma".

ART. 7 – Valutazione finale e ammissione ai servizi offerti dall'Emporio

Il processo di valutazione di cui agli articoli precedenti, si concluderà con la redazione di una graduatoria che sarà approvata dal Comitato di Valutazione e trasmessa al soggetto gestore dell'Emporio Solidale e, per conoscenza, ai Componenti del Comitato Strategico, ai responsabili dei soggetti partners del progetto e ai responsabili dei *Front Office*.

Il Comitato di Valutazione, nella decisione finale potrà:

- immettere immediatamente il richiedente fra coloro che beneficiano dei servizi offerti dall'Emporio;
- accogliere l'istanza, ma rinviare ad una fase successiva l'immissione del richiedente ai servizi offerti dall'Emporio;

- rigettare l'istanza in quanto i servizi offerti dall'Emporio non risponderebbero ai bisogni specifici del richiedente.

Il Comitato di Valutazione potrà autorizzare il soggetto gestore dell'Emporio Solidale a stipulare apposite convenzioni con i partner del progetto e con altri attori sociali ed istituzionali presenti nel territorio, al fine di valorizzare l'uso e la circolazione delle informazioni ed esperienze acquisite e snellire e semplificare il processo di valutazione sopradescritto.

Nell'assumere le proprie determinazioni, il Comitato di Valutazione terrà conto oltre che del processo di valutazione di cui si è detto negli articoli precedenti, anche dei seguenti ulteriori elementi:

- Numero di soggetti già serviti dall'Emporio;
- Disponibilità di merci e prodotti presso i magazzini di rifornimento dell'Emporio;
- Disponibilità di altri servizi ed interventi a cui indirizzare eventualmente i richiedenti.

I giudizi del Comitato di Valutazione sono insindacabili ed inappellabili.

ART. 8 – Rilascio della CARD

Il Comitato di Valutazione trasmetterà ai diversi *Front Office* riconosciuti e abilitati l'elenco delle persone in possesso dei requisiti validi per l'accesso ai servizi previsti dall'Emporio.

L'Emporio della Solidarietà rilascerà a tali persone una apposita Card, simile ad una carta di credito a scalare, che consentirà loro di accedere all'Emporio per il ritiro dei generi di prima necessità ivi presenti in base alla tipologia di prodotti disponibili ed in quantità correlate alle esigenze del nucleo familiare.

La *Card* darà diritto ad un determinato credito di spesa corrispondente ad un altrettanto determinato punteggio e sarà valida per tre mesi, rinnovabili al massimo per altri tre mesi.

Il Comitato di Valutazione potrà, in via eccezionale e particolare, concedere ulteriori proroghe temporale del periodo di validità della *Card*.

ART. 9 – Servizi correlati a quelli offerti dall'Emporio

I dati e le informazioni raccolte nel corso del processo di valutazione potranno essere utilizzati per ricerche ed analisi economiche, sociali, statistiche, ecc. al fine di approfondire la conoscenza delle dinamiche in atto sul territorio in materia di povertà e disagio psico-sociale, previo il rigoroso rispetto della normativa vigente in materia di tutela e rispetto della privacy (D. Lgs n.196/2006).

La Card rilasciata per consentire l'accesso all'Emporio, potrà essere utilizzata dalla rete dei partners dell'Emporio stesso come strumento di proposta di ulteriori iniziative di solidarietà, culturali, in ambito socio-sanitario, assistenziale e promozionale, ovvero come strumento di monitoraggio per verificare l'evoluzione nel tempo delle condizioni del soggetto/nucleo familiare.

Contestualmente ai servizi offerti dall'Emporio, si cercherà di attivare il collegamento con la rete dei servizi territoriali. Nel caso in cui la persona risultasse non collaborativa rispetto ad un percorso di autonomia proposto, si potrà determinare la sospensione o la revoca della card rilasciata per l'accesso all'Emporio.

FRONT OFFICE ABILITATI A RICEVERE LE DOMANDE DI ACCESSO ALL'EMPORIO SOLIDALE

C.A.F. Conf-Lavoratori, Via Pennette-
ra, 18 (zona Pranzo), 73100 Lecce, tel.
0832/372312 fax 0832/372312 email: pa-
tronatoinformafamiglia.lecce@gmail.com
(aperto dal lunedì a venerdì dalle 9,30 alle
12,30)

Promosso da:



PARTNERS



BIOJUD



SI RINGRAZIA:



“Mai come in questo momento è necessario che vinca la solidarietà all’egoismo”
Papa Francesco

L’EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ NEL 2012
ha servito 1001 famiglie per 3 mesi ciascuna,
ha fornito gratuitamente 114.817,21 tonnellate di prodotti alimentari,
per un valore di 433.125,00 euro



È SOLO UNA FIRMA!

Associazione Comunità Emmanuel ONLUS
Codice fiscale: 93002480759

Altri modi semplici per aiutare l’Emporio:

Sostieni una famiglia per:

Una settimana: 25 euro
Due settimane: 50 euro
Tre settimane: 75 euro
Quattro settimane: 100 euro

Tramite bonifico bancario o bollettino postale:

Banca Monte dei Paschi di Siena - Ag. 2 Lecce
C/C N°3302.71 - ABI 01030 - CAB 16002
IBAN IT 19 | 01030 16002 000000330271
Oppure su: Poste Italiane C/C N° 10981736

e dal nostro sito: www.camminiamoinsieme.org con



Per info sull’Emporio:
0832.352565
339.2218274
emporiosolidale@emmanuel.it

Diventa volontario dell’Emporio:
0832.358231
338.3776996
camminiamoinsieme@emmanuel.it

Per donare prodotti alimentari:
0832.358230
338.3776996
emporiosolidale@emmanuel.it